INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 19 - MILANO, Corso VIII. Bm., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa di Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

J'espère non flester.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (u. postale) 32 — 20 — 10 —
Paesi: Gazzetta Settimanale.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Questione d'opportunità

La riforma dei programmi per le scuole elementari.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro 24 ottobre comincia a pubblicare qualche persioncella della annunziata o tanto aspettata riforma dei programmi per le Scuole elementari: pubblica cioè una *Relazione a S. M.* e un Regio Decreto firmato a Monza il 25 settembre u. s., composto dei due seguenti articoli:

Art. 1. — Sono approvate le istruzioni e i programmi didattici per le scuole elementari del Regno, firmati d'ordine nostro dal ministro predetto.

Art. 2. — Sono abrogate le istruzioni e i programmi anteriori.

Dopo di ciò lo stesso numero della *Gazzetta Ufficiale* sotto il titolo: — *Istruzioni e Programmi didattici per le Scuole elementari del Regno* — I. *Istruzioni generali* — aggiunge un paio di colonne di [illegible] molto generiche e di istruzioni che ancora non conchiudono a nulla, un palmo appena il principio di tutta una lunga sfilata di altre istruzioni e nuovi programmi.

Per buona norma del lettore dopo queste due colonnine di istruzioni generali c'è appiedi il suo bravo: (*Continua*).

Ora ad una pubblicazione siffatta, per quanto ci rincresca, noi dobbiamo tuttavia muovere alcune gravi e serie censure.

Queste censure però — l'avvertiamo subito — non riguardano la sostanza dei nuovi programmi nè le riforme che vi saranno introdotte; anzitutto noi non le conosciamo ancora, nè è lecito presumerle da quel pochissimo che fu pubblicato finora; eppoi abbiamo ragione di credere che queste riforme saranno buone, per la stima ed il concetto che abbiamo degli uomini che presiedono alla pubblica istruzione. Ma le nostre censure, non nuove, riguardano il tempo e il modo con cui le riforme stesse, per quanto buone, sono pubblicate.

Le scuole sono aperte dal 15 ottobre, gl'insegnamenti sono cominciati da parecchi giorni, e appena appena il 24 ottobre appare sulla *Gazzetta Ufficiale* un primo accenno che sono abrogate le istruzioni e i programmi anteriori, e si dovranno osservare pell'anno scolastico *già cominciato* i nuovi programmi e istruzioni che non si conoscono ancora.

Nemmeno è rispettato un certo riguardo dovuto alle famiglie, ai maestri, agli editori, a tutti quanti hanno interesse nella pubblica istruzione; perocchè mentre il decreto che porta la firma del Re e « manda osservare i nuovi programmi » porta la data del 25 settembre, la pubblicazione di esso comincia a farsi appena il 24 ottobre, un mese *dopo*. Ora è lecito formulare questo dilemma: o al 25 settembre, quando si fece firmare al Re il decreto citato, i nuovi programmi e le nuove istruzioni non erano ancora compilati, e allora si mancò di rispetto al Capo del potere esecutivo, e comunque sia queste firme in bianco non stanno bene; — oppure quei programmi e quelle istruzioni erano effettivamente fatti e compilati, e allora è lecito domandare perchè si tarda oltre un mese a cominciarne la pubblicazione, con danno grave dell'insegnamento e con poco rispetto di quanti vi hanno vivissimo interesse.

Il pubblico ha ragione di dire che se si tratta di una legge o di un decreto per imporre nuove tasse, la verità non si aspetta tanto tempo. Appena firmati, legge o decreto compaiono sulla *Gazzetta Ufficiale* e in ventiquattr'ore il povero contribuente è messo alle strette.

Anzi il pubblico ha ragione di dire o di pensare qualche cosa di peggio e di dolersi anche meglio dell'atto governativo. Non una sol volta, ma replicatamente lo stesso onorevole Roux ha chiamato in Parlamento l'attenzione dei ministri su questo inconveniente.

Quando i programmi si pubblicano così tardi, anzi perfino a scuola cominciata, ne nasce tutta una confusione nell'insegnamento; gli alunni vanno a scuola senza libri, perchè i professori non sanno quali testi far comprare; o se per cominciare la scuola questi hanno fatto comprare alcuni libri, uscendo i nuovi programmi, il faranno tosto mettere a tutti o parte, e sarà una spesa e un danno a cui assoggetteranno le famiglie. E poi anche gli autori e gli editori non sanno nella estate quali libri stampare; e se ne hanno stampato alcuni, uscendo i nuovi programmi che li facciano mettere da parte e li rendano inservibili, soffrono un gravissimo danno per la merce sciupata e i libri stampati che diventano carta straccia. In fin dei conti, anche il commercio librario e l'industria della tipografia e libreria hanno il diritto di essere rispettati e salvaguardati, e non già unicamente per la produzione scolastica letteraria e scientifica si vuol mantenere il libero scambio in omaggio al commercio universale delle idee e del pensiero umano e scientifico, almeno contro questa povera produzione non è lecito moltiplicare i danni con tanta inopportunità e intempestività di programmi.

Bisogna notarlo bene: si tratta dell'insegnamento da impartire e dei libri da provvedere il per il a due milioni e mezzo di alunni complessivamente.

E oltre al danno materiale v'ha ben di peggio ancora: il danno morale e didattico. Agli insegnanti, specialmente delle scuole elementari che si pagano così poco, non si può mica domandare l'onniscienza e la capacità infusa di far tutto e sempre bene. Quando si tratta di nuovi programmi, bisogna che abbiano il tempo di studiarseli e di prepararcisi; nè si può pretendere che saltino bruscamente dal metodo vecchio al nuovo senza un po' di tempo a compiere la transizione. È ludibrio: giusto la relazione dice che « la novità più osservabile dei nuovi programmi è riposta appunto nel metodo. » — Neanche i libri di testo, secondo i nuovi programmi, non si possono improvvisare. Li improvvisano solo certi zelanti maestri, e li improvvisano a danno dei programmi e dell'insegnamento. Ammenochè non si voglia lasciar supporre, come pur troppo è accaduto altra volta, che uscendo i nuovi programmi, ci sono già i bonimini e gli intriganti che li hanno veduti anticipatamente a tempo, e sapranno mandar fuori prima degli altri i *nuovi testi adatti*. Locchè fu e sarebbe un mercimonio, un lanar bordone a bassi mercati, uno scandalo, a dirla schietta.

Ordunque, i provvedimenti nuovi così come sono nacqui sono precisamente contrari a che gl'insegnanti ne siano bene ammaestrati e informati, e che essi possano bene ed efficacemente applicarli, e che i libri da usarsi nelle scuole riescano buoni, ben pensati e fatti con calma e con cura. Si vuglione nè più nè meno che insegnanti, insegnamenti, autori, editori e libri, tutti estemporanei. Pertanto in queste condizioni anche i migliori programmi possono fallire, perocchè questi sono arma a doppio taglio; bene applicati, programmi anche mediocri possono dare buoni risultati; applicati tumultuariamente, come si fa da noi, anche i migliori programmi, senza accompagnamento d'insegnanti e di libri ben preparati, non possono dare che risultati difettosi e cattivi. Onde poi un continuo lamento di tutti, una smania di cambiare, attribuendo ai programmi ciò che è vizio della loro applicazione.

Ma lo strano viene ancora dal modo con cui i nuovi provvedimenti sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Quella porzioncella di tutto un vasto riordinamento, quella porzioncella data quasi in elemosina all'anno scolastico cominciato è una cosa ridicola, è una derisione.

Ci sono davvero e finiti questi nuovi provvedimenti? Ma allora dateli almeno tutti in una volta, che Dio vi benedica! Nè adducete per scusa mancare lo spazio nella *Gazzetta Ufficiale*: quando in questo giornale avete da pubblicare a pagamenti od elenchi di cittadini da espropriare e da spogliare, la *Gazzetta Ufficiale* esce magari in volumone con supplementi di dieci e centinaia di pagine; e di programmi urgentissimi, attesi da tempo, necessari per l'insegnamento già cominciato, si danno appena due colonnine, una miseria.

Risponderanno che usciranno presto e completi nel Bollettino speciale o in pubblicazione a parte. Ed anche contro questo mal vezzo si è levata in Parlamento, approvata ed approvata, la parola dell'on. Roux. Per i cittadini non si deve essere che un solo organo autorevole, la *Gazzetta Ufficiale*, che deve rispecchiare tutta la vita ufficiale e deve contenere, prima d'ogni altra pubblicazione, tutti indistintamente i provvedimenti legislativi. Così vuole lo spirito della legge e un buon ordinamento amministrativo. Così sono tutti questi *bollettini* speciali d'ogni Ministero, questi funghi che fan marcire l'albero, questi parassiti o polipi che succhiano e soffocano la pubblicazione-legale-principe? Oramai la *Gazzetta Ufficiale*, invece di essere il primo e più importante organo della legalità amministrativa, è diventato il ripostiglio dei rifiuti, la brutta copia arretrata dei bollettini parziali. Sarebbe meglio sopprimerla, giacchè è inutile, e costa trecentomila lire al bilancio dello Stato. Mentre d'altra parte tutti questi Bollettini danno occupazione e stipendi a impiegati altolocati che fan altro e sono un trafficio di editori privilegiati.

Adunque anche questa pubblicazione a spizzico dei nuovi programmi non va: lascia supporre che altri sia interessato a questa lentezza, e qualche autore privilegiato possa avere le primizie per trafficare a commodo suo.

Ne duole aver dovuto dire queste cose quando a dirigere la pubblica istruzione sono due valentuomini come il Bonfi e il Mariotti; ma la verità e il bene pubblico anzitutto; e poi di queste faccende sappiamo bene che non sono essi gli autori, ma certi capoccia burocratici che dietro la responsabilità di essi fanno di simili inopportunità molto compromettenti.

Diamo qui un sunto della relazione ministeriale che va innanzi al decreto di cui è parola nel precedente articolo. La relazione comincia per dichiarare che questa riforma dei programmi delle Scuole elementari non è che una parte di un disegno completo, il quale va abbraccia parecchie altre e mira a un assetto pratico ed efficace della istruzione popolare; la presente riforma avrebbe forse dovuto venir dopo di alcune altre; ma tutto il disegno a un tempo e subito non si poteva mettere in pratica; e di qui la necessità di non indugiare l'esecuzione di questa prima parte.

Ciò premesso, la relazione fa un sunto storico della evoluzione dello insegnamento popolare dalla legge 13 novembre 1859 a noi, e soggiunge:

« Negli ultimi venti anni si propagò e divenne popolare un principio, propugnato indarno nel giro dei secoli da alcuni non fortunati precursori, che cioè il solo insegnamento veramente proficuo è quello che raccogliamo noi stessi dalla nostra esperienza. Di qui la scuola che si tramuta, nei limiti del possibile, in un esercizio di osservazione, che eccita e sostiene la curiosità dell'alunno, lo avvezza a trar profitto da sè del mondo che lo circonda, lo avvia a diventare il maestro di se medesimo... Addestrarsi in conclusione fino dalla fanciullezza a quel tirocinio intellettuale, che più giovera nelle età successive; tale, secondo il concetto d'oggi, vuol essere l'intendimento e il proposito della Scuola, se essa deve veramente preparare alla vita. »

Per quanto riguarda l'insegnamento religioso (parte di cui fe' cenno ne' suoi telegrammi il nostro corrispondente da Roma), l'on. ministro dichiara che esso è mantenuto qual è oggi dal regolamento 16 febbraio 1888; solamente non se ne dà il programma, perchè tanto la Commissione quanto il Consiglio ritennero che lo Stato non abbia competenza per fare un programma di questo genere. Col rispetto che i tempi e le leggi impongono per la libertà di coscienza, colla tolleranza che tutti raccomandano — soggiunge la relazione — « invocano come la più doverosa e la più sicura guarentigia di pace, lo Stato non può fare nè direttamente, nè indirettamente una professione di fede che, manchevole per alcuni, sarebbe soverchia per altri.

La relazione riconosce che oggetto di dubbio e di controversia fu lo insegnamento delle frazioni ordinarie, soppresso dalla maggioranza della Commissione, ma ristabilito dalla Giunta del Consiglio superiore e accettato dal ministro. Questi giustifica l'accettazione delle frazioni ordinarie colle seguenti ragioni: 1° che l'insegnamento dell'aritmetica non è completo senza di esse; 2° che le frazioni ordinarie si trovano nei programmi di tutte le scuole d'Europa; 3° che i fanciulli, a cui viene impartito un tale insegnamento, si trovano già nell'undecimo anno di età; 4° che egli, propugnatore fervido di quanto facilita l'insegnamento popolare, non lo è però a tale punto da rinunciare a quelle parti di esso insegnamento, che ritiene integrali ed essenziali.

La relazione ministeriale finisce con la seguente dichiarazione:

« Nè a questo proposito posso astenermi dall'avvertire, che probabilmente non mancheranno obbiezioni e doglianze per l'aumento delle materie d'insegnamento. Ma senza notare che il loro numero rimane ancora di molto inferiore a quello prestabilito, son quasi 30 anni, dalla legge fondamentale, senza considerare che nessun principalissima del tardo e stentato procedere dell'istruzione, è l'usanza, a cui converrà metter fine, di accettare nelle scuole alunni che non raggiungono l'età legale, dirò che le materie sono a un bel circa quelle di prima, in quanto s'insegnavano e si insegneranno con poco divario le stesse cose. Solo che una certa materie ricevettero una denominazione o istruzioni e limiti, tanto che tutto non rimanesse commesso al beneplacito di chi insegna, a scapito di qual tanto di uniformità e di unità, che è pur forza di seguire dalle scuole. Aggiungerò poi che un insegnamento, che miri ad effetti pratici, non può essere nutrito soltanto di parole, e i fatti che l'alimentano, dando varietà e attrattiva di freschezza all'istruzione, appartengono al dominio di qualche scienza, il cui semplice nome non dev'essere di sgomento, semprechè la materia sia ristretta in giusti confini e porta a spiegata con metodo adatto. Perciò la novità più osservabile dei nuovi programmi è riposta appunto nel metodo. »

Carnot, Gubbi e Menabrea in conferenza.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Gubbi conferì ieri lungamente con Menabrea. Carnot ricevette stamane Menabrea.

Lettera telegrafica da Roma

Per la successione al segretariato Mauriziano — Il ministro Zanardelli, il nuovo Codice penale ed il Clero — Il Papa organizza una campagna pel potere temporale — Il conte Paar — Esplorazioni in Abissinia — Gli armamenti della guerra e della marina — Le guardie svizzere contro il cardinale Rampolla — La riapertura del Parlamento — Le entrate doganali — Le proteste della regina di Serbia pel divorzio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 8,50 pom.* — L'*Italie* dice infondata la notizia della nomina del conte Visone a segretario generale dell'Ordine Mauriziano. Finora il Consiglio dei ministri non si occupò di questa nomina e non scelse quindi il successore dell'onorevole Correnti.

— L'*Osservatore Romano* dice che il ministro Zanardelli avrebbe accettato di modificare il nuovo Codice penale nella parte che riguarda le pene comminate per gli abusi del Clero. La notizia è completamente falsa. Il ministro Zanardelli ha deciso a mantenere integre tutte le disposizioni riflettenti il Clero, che furono approvate dalla Camera, disposizioni di cui la grande efficacia è appunto dimostrata dall'irritazione dei clericali.

— Si dice che il Papa abbia espresso il desiderio che i principali vescovi di Germania vengano a Roma per ricevere le necessarie istruzioni allo scopo di cominciare una campagna in favore del potere temporale. Pare che verrebbero a Roma anche alcuni deputati del Centro del Reichstag e del Landtag allo scopo di appoggiare una vasta propaganda in questo senso. Si crede tuttavia che il Governo tedesco saprà provvedere, come chiaramente diceva Erberto Bismarck in un recente colloquio avuto a Roma.

— È giunto il conte Paar, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, per presentare la sua lettere di richiamo. Come si sa, a sostituire il Paar verrà il barone Revertera.

— Il *Fanfulla* dice che fra breve un capitano di stato maggiore assumerà il comando di uno squadrone di basci-buzuccki allo scopo di eseguire esplorazioni nel territorio abissino.

— Secondo l'*Osservatore Romano* l'aumento di spese verificatosi nei bilanci della guerra e della marina sarebbe complessivamente di sessantadue milioni.

— Secondo l'*Italie* le guardie svizzere del Vaticano sarebbero irritate col cardinale Rampolla, segretario di Stato, perchè non avrebbe distribuito loro la somma che si pretende l'imperatore abbia lasciato a questo scopo.

— La *Riforma* dice che finora nulla venne deciso in riguardo alla riapertura del Parlamento.

— Le entrate doganali nei nove mesi decorsi di quest'anno ammontarono a L. 143,701,508. Vi fu un aumento nell'esportazione di L. 584,000.

— La *Tribuna* crede che la convenzione pel Canale di Suez sarà ora firmata senza ulteriori ritardi ed aggiunge esplicativo.

— Telegrammi da Belgrado recano che la regina Natalia ha mandato una violenta protesta contro il metropolitano di Serbia, il quale pronunziò il divorzio col re Milano. La regina dice quel divorzio iniquo e si appella al metropolitano di Costantinopoli ed alla giustizia divina. A Belgrado regna una viva agitazione contro il re Milano e si fanno ognor più vive le simpatie già preponderanti per la regina Natalia.

Politica e armamenti — Gli arresti di Napoli. La nuova Giunta di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, ore 8,25 *ant.* — Come ricordate, nella tornata della Camera 30 maggio scorso l'on. Nicotera svolgeva una mozione, la quale diceva: « La Camera, convinta della necessità di completare la difesa delle coste e delle principali città marittime e specialmente di Napoli, Palermo, Messina, Livorno, Genova e Venezia, invita il Governo a presentare al più tardi alla riapertura del Parlamento nel prossimo novembre i provvedimenti necessari. » Malgrado le obbiezioni fatte a questa mozione da uomini competenti come il Mattei ed il Pelloux, il ministro della guerra accettava di prenderla in considerazione e prometteva che il Governo avrebbe fatto tutto il possibile per prendere i provvedimenti indicatigli.

Pare che il ricordo d'una tale promessa torni ora in campo e venga a gravare sulle presenti condizioni del bilancio. Nel prossimo Consiglio dei ministri, che avrà luogo probabilmente domani, il Magliani farà una completa esposizione ai colleghi della stato delle finanze, designando il disavanzo e avvisando ai mezzi di colmarlo. Ma si teme che frattanto il Governo si appresti a chiedere nuovi sacrifizi al paese, in vista delle maggiori spese che chiederanno i ministri della guerra e della marina pel completamento delle opere di difesa di terra e di mare.

Queste notizie, come vi potete figurare, non fanno la migliore delle impressioni, specie se vi si aggiunga la voce, che corre da qualche tempo, che il Ministero della guerra sta provvedendo alla spicciolata a una nuova azione in Africa, la quale avrebbe luogo nell'inverno. Infatti si afferma che gli imbarchi di alcuni riparti di truppa, sotto apparenza di cambi di guarnigione, non siano altro che invii di nuove truppe. Intanto è stato noleggiato un piroscafo, il quale imbarcherà trecento uomini e salperà da Napoli ai primi del prossimo mese.

Nè la politica colla Francia, ora che non passate le ultime eco delle feste di Roma e Napoli, accenna a miglioramenti. Taluno crede anzi che a testimoniare un nuovo indirizzo nella sua politica non basterà al Governo della Repubblica il richiamare l'ambasciatore De Mouy, ma sarà necessario richiamare anche il Gerard, primo consigliere, che fece le ultime pratiche pel negoziati commerciali. Si annunzia che alla Consulta stiano provvedendo alla compilazione di un nuovo *Libro Verde*, il quale conterrà gli ultimi documenti relativi a quei negoziati.

— Viene smentita la voce che l'autorità giudiziaria di Napoli non abbia legittimato gli arresti fatti dalla Questura in occasione del viaggio dell'imperatore. L'autorità giudiziaria di Napoli, come quella di Roma, ha concesso agli arrestati la libertà provvisoria.

— La *Riforma*, a proposito della nomina della nuova Giunta di Roma, rileva che questa non cangia la primitiva situazione in Campidoglio e dà lode al Consiglio di non essersi ispirato a sentimenti regionalisti.

I ministri — Necrologio — Commemorazione patriottica — Un doloroso incidente alla Cassazione — I ladri rubano al direttore della pubblica sicurezza — Sciopio ferroviario — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 9,5 *ant.* — Domani è atteso a Roma l'onorevole Crispi, che trovasi a Napoli. Attendesi pure da Torino l'on. Boselli. Si conferma quindi la notizia del Consiglio plenario dei ministri per domani stesso.

— È morto Pietro Demarchis, veterano della Associazione dei tipografi romani. Pel prossimo novembre i compagni avevano fissato di festeggiarne il 50° anniversario di lavoro. Era un operaio intelligente, operoso. Oggi gli verranno fatti solenni funerali.

— Ieri nella l'Associazione democratica che si intitola dal nome della martire del potere temporale dei papi *Giuditta Arquati*, solennizzava il 21° anniversario dell'eccidio della famiglia Arquati. Intervennero alla cerimonia le rappresentanze di tutte le Società democratiche. Ettore Ferrari pronunciò un discorso commemorativo in senso spiccatamente anticlericale. Vennero distribuiti premi ai migliori allievi delle scuole che si astengono dall'insegnamento religioso.

— Ieri nell'aula delle udienze della Corte di cassazione è avvenuto un doloroso incidente. Discutevasi una causa. Il presidente, dopo la esposizione del fatto, dava la parola al procuratore generale Luciani; questi pareva come addormentato; allora il presidente ripete con voce forte l'invito; infine, vedendo che non rispondeva, ne dava segno di vita, il presidente alzavasi e, insieme coi consiglieri, si avvicinava al comm. Luciani, credendolo svenuto. Invece si constatò che il procuratore generale era stato colto da commozione cerebrale. Lo si fece tosto trasportare a casa; pare tuttavia che il male non sia grave. La Corte venne chiusa e rinviate tutte le cause.

— La scorsa notte i ladri si sono introdotti nell'appartamento del comm. Berti, direttore generale della sicurezza del Regno, che sta in via Sant'Andrea delle Fratte. Non trovando altro da rubare, i ladri portarono via un astuccio contenente tutte le decorazioni del commendatore. È un vero colmo: rubare al capo della polizia!...

— Il *Diritto*, considerando gli inconvenienti verificatisi coi nuovi regolamenti sanitari, domanda che questi vengano modificati.

— Il comm. Bozzone, ispettore generale del genio navale, ebbe l'incarico di ispezionare gli Arsenali dei dipartimenti marittimi, e di riferire sul progresso delle costruzioni in corso.

— Si dice che il Ministero dei lavori pubblici intenda approvare le proposte della Svizzera circa il traforo del Sempione. La sovvenzione data dal Governo italiano sarebbe di quindici milioni a fondo perduto. L'imbocco meridionale della grande galleria si farebbe su territorio italiano. Inoltre all'Italia sarebbe riservata la debita ingerenza nella determinazione delle tariffe di trasporto.

— Causa l'interruzione della linea ferroviaria Ancona-Foggia per le inondazioni a Pescara e Castellammare Adriatico il transito delle merci facendosi per la via di Roma, venne deciso, d'accordo fra i Consigli superiori delle Ferrovie Meridionali e Mediterranee, che i vini ed i liquidi pagheranno soltanto la metà della tariffa per la maggiore percorrenza.

— Il ministro Bertolè-Viale ha scritto una lettera al generale Pallavicini, comandante il Corpo d'armata di Roma, esprimendogli le sue congratulazioni per l'ottimo risultato della rivista di Centocelle, e annunciandogli l'alta approvazione dell'imperatore Guglielmo. Il generale Pallavicini ha notificato tali elogi a tutti i Corpi che presero parte alla rivista.

— Un capitano di stato maggiore assumerà il comando dello squadrone di cavalleria che è addetto alle truppe irregolari d'Africa. Questo squadrone sarà destinato a fare delle esplorazioni nel territorio abissino.

La crisi ministeriale in Serbia. La proclamazione del divorzio reale.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — La crisi ministeriale è aperta. Secondo le probabilità, il generale Protich avrà la presidenza, sostituendo Cristich. Vladan Giorgevitch andrebbe agli interni; Mijatovitch alle finanze; Milan Christich agli esteri.

La decisione del metropolita Teodosius, che pronunzia il divorzio, è preceduta da una lettera del re ricordante al metropolita che è il capo supremo del clero e lo invita, nell'interesse del paese, a pronunziare il divorzio, perchè le persone in causa sono al disopra delle leggi ordinarie. La proclamazione del divorzio sotto questa forma cagionò profonda sorpresa a Belgrado.

L'imperatore e Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Le *Politische Nachrichten* dicono che l'imperatore decise di visitare Bismarck il 29 corr. a Friedrichsruh per udirvi il rapporto del cancelliere. Il viaggio di Bismarck a Berlino quindi non si effettuerà. Il giornale soggiunge che la situazione è chiarita in maniera notevole da questa importante manifestazione dei rapporti personali esistenti fra l'imperatore e Bismarck. La nuova visita dell'imperatore a Friedrichsruh non abbisogna di alcun commento per documentare i rapporti di fiducia fra l'imperatore ed il cancelliere.

La sovversione nell'Alto Egitto.

SUAKIM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — La notizia della morte di Abdullah Khalifah, successore del Mahdi, a Khartum, è pervenuta da diverse fonti, ma manca sempre di conferma. Il nemico continua attivissimo. Tutte le notti tira sui forti della città, ma quasi nessun danno.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Si ha dal Cairo: « Gl'indigeni provenienti da Wadi-Halfa dicono che un numeroso comparso a Bahr-el-Ghazl ha seco forze imponenti. Si avanza al nord, respingendo dinanzi a sè i Derwischi. I Mahdi gli spedì contro tre vapori con 3000 uomini avanti la festa del *Ramadan*; ma poscia non si ebbero notizie della spedizione. Si annunzia ufficialmente la possibilità che la carestia nell'Alto Egitto sia rimossa, essendovi abbondanza di miglio ed orzo. »

L'accordo anglo-italiano.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.-sera*), 24. — La *Novosti* pubblica una corrispondenza riaffermante l'esistenza dell'accordo anglo-italiano, il quale data rebbe dalla scorsa primavera. Esso non si baserebbe su alcuna stipulazione scritta, ma sarebbe stato concluso fra Salisbury, Catalani, Crispi e l'ambasciatore inglese a Roma. L'accordo stabilisce: Se possibilmente il sultano fosse minacciato, l'Inghilterra, essendo obbligata, pella Convenzione di Cipro, a soccorrerlo, si farebbe aiutare dal Corpo d'esercito italiano operante nell'Asia Minore coll'appoggio delle squadre inglese ed italiana. In ricambio l'Inghilterra proteggerebbe le coste italiane se fossero minacciate, ed interverrebbe completamente a favore dell'Italia in caso d'un'aggressione francese. L'Inghilterra non fece alcuna promessa all'Italia riguardo alla Tripolitania, poichè avera unicamente in vista l'esecuzione orennale della Convenzione di Cipro. La mancanza del documento scritto permise al Governo inglese di dichiarare al Parlamento che l'Inghilterra non era punto impegnata.

La Turchia e malpensi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « La Porta, a causa d'economie, rinunziò d'inviare la squadra alle feste per il re di Grecia. »

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « Dicesi che l'ambasciatore di Germania insistè che la Porta ricevesse il principe Ferdinando come sovrano della Bulgaria. Pratiche identiche vennero fatte dai rappresentanti d'Austria ed Italia. »

Processo Chiesi-Manuali.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, *ore 9,25 pom.* — Finalmente nella seduta d'oggi di questo lentissimo insonaribile processo ebbero termine le deposizioni dei testimoni. Gli ultimi testi uscenti riferirono su circostanze o poco sostanziali o già note; per questo non credetti nè di telegrafarvi, nè di scrivervene. Anche la lettura dei documenti è con oggi finita. Domani comincieranno le arringhe della Parte civile.

Il giubileo politico di Giers.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il *Journal de St-Petersbourg*, per l'occasione del giubileo di Giers, ne fa gli elogi e dice che il suo mantenimento al Ministero indica che la politica dello zar resta essenzialmente pacifica.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Gli ambasciatori di tutte le Potenze offrirono a Giers, in occasione del suo giubileo, una scrivania d'oro. Tutti i giornali elogiano Giers.

I Tedeschi nello Zanzibar.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il *Reichsanzeiger* pubblica i rapporti del console tedesco a Zanzibar provanti che l'aristocrazia araba, interessata nel commercio degli schiavi, è la vera avversaria della Germania nell'Africa orientale.

La discussione del bilancio alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Alla Camera continua la discussione generale sul bilancio.

Peytral, ministro delle finanze, difende il progetto del Governo, che, pur modestamente, risponde al desiderio di economia espresso dalla Camera senza compromettere la buona amministrazione degli affari pubblici. Dando spiegazioni sul bilancio della guerra, dimostra che si si provvede senza nuove imposte e senza prestito, mediante un riparto più equo delle imposte esistenti. Conchiude invitando la Camera ad affrettare la discussione del bilancio. (*Applausi*)

La discussione generale del bilancio è chiusa; la seduta è tolta.

I crediti militari in Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Secondo il progetto presentato al Reichsrath, la quota austriaca dei crediti militari straordinari accordati dalle Delegazioni si coprirà mediante emissione di rendita 5 per cento.

La sottoscrizione delle nuove cartelle 4 1/2 per cento alla Banca Nazionale.

La sottoscrizione pubblica aperta nel solo giorno 25 corrente ottobre di 12,000 cartelle fondiarie, nuovo tipo 4 1/2 per cento, al prezzo nominale di L. 500 cadauna, risulta, per la sola sede di Torino, di circa tremilia.

Quindi è che, tenuto conto che questa stessa sottoscrizione ebbe pure luogo presso tutti gli altri 80 e più stabilimenti della Banca, si può essere alcuni che straordinaria sarà per essere la riduzione, e ciò tanto più in quanto che le sottoscrizioni per data sola cartella, per patto espresso, sono irriducibili.

È questa la più stupenda prova del favore del pubblico per questo nuovo tipo di cartelle fondiarie del primo stabilimento di credito dello Stato.

BORSA UFFICIALE.

26 ottobre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 17 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4 1/2	101 05 101 15	— — — —
»	101 — 101 10	— — — —
Svizzera	100 80 100 90	— — — —
Londra +5	— — — — 25 28 — 25 30	—
Id. lungo	— — — — 25 38 — 25 35	—
Germania +4	— — — — breve 123 7/8 124 1/8	
	lungo 124 — 124 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (*A. Golfetti*) — 26 ottobre. — Dai dispacci di ieri sera da Parigi riscontriamo ancora qualche centesimo d'aumento sulle Rendite; il mercato poi fermissimo o meglio proposto ad un buon consegno.

I riporti, dagli informativi che andiamo ricevendo da Milano, Genova e Roma, massime per la Rendita, accennano a rincarire leggermente.

Confidiamo che l'attività dell'onorevole presidente del Consiglio dei ministri non procrastinerà di molto l'apertura della nostra Camera, chè per quest'occasione abbiamo qualche speranza di vedere i nostri operatori darsi a qualche partita.

Ore 12. — Meglio tenuti.
Rendita cont. 98 17 98 20.
Spezzata 98 22 98 25.
Rendita fine mese 98 27 98 32.
Rendita fine prossimo 98 57 98 60.

Prezzi dei valori per fine mese

Mobil.	260 — 261 —	Ferr. Mer.	791 — 792 —
Torino	712 50 713 50	F. Medit. v.	[illegible]
Sab.-Mil.	220 — 220 50	Sicule	643 — 645 —
B. Sconto	345 — 346 —	Esquilino	141 — 141 50
Tiburino	384 50 385 50	Fondiario	231 50 232 —
C. Torin.	340 — nom. —		
Cassa Sovv. Milano	330 50 — 332 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 25 *ottobre (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 63 25
» »	— per novembre	» 62 —
» »	— a 4 mesi da no.bre	» 62 50
» »	— pei 4 mesi primi	» 63 25

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 25 *ottobre (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 20 —
» » — pei 3 mesi primi » 19 2/8
Mercato calmo.

PARIGI, 25 *ottobre (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 33 25
» *raffinato*		» 107 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3		» 35 25
» »	pei 4 mesi primi	» 37 50

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 25 *ottobre (sera)*.

Cotoni — Mercato ferino.
Cotoni brasiliani in ribasso di 1/16.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 7,000
Americani a consegnare pel corrente » » 5 46/64
luglio-agosto » » 5 36/64

HAVRE, 25 *ottobre (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 900
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 40,000
Mercato in ribasso.

BREMA, 25 *ottobre (sera)*.

Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 90

MARSIGLIA, 25 *ottobre (sera)*.

Frumento — Importazione		Quintali 25,565
» — Vendite		4,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 25 ottobre.

Cambio su Londra	D.	4 84
» su Parigi	»	5 23 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 1/2 cents
» » Filadelfia	»	7 1/2 cents
Cotone Middling	»	9 13/16
» » a New-Orleans	»	[illegible]
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	41,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	60,000
» pel continente	»	2,000
Frumento rosso	D.	1,12
Granoturco	»	0,46
Farine extra-state	» da 3,65a [illegible]	
Noto cereali per Liverpool	»	4 —
Caffè — Mercato calmo.		
Caffè fair	C.	15 —
» Good	»	14
Zucchero Mondiado N. 12	»	5 1/16

OTTOBRE: giorni 27 — U. Q. 28 — L. N. 4 fibre.
Venerdì 28 — 300° giorno dell'anno — Sole nasce 6,51, tr. 5,14 — *Santa Camilla vergine.*
Sabato 27 — 301° giorno dell'anno — Sole nasce 6,53, tr. 5,12 — *San Fiorano martire.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Bologna *Luigi Giordani*, industriale, di anni 67.

Attivo, probo, onesto, intelligente, tutta la sua vita spese al bene di quanti lo avvicinarono e che non san darsi pace d'essere privati di sì preziosa esistenza.

UN BUON CONSIGLIO.

Per lucare oggetti in porcellana. — Il buco in oggetti di porcellana od in *grès* ed altre materie analoghe si fa con la più grande facilità, impiegando un trapano in rame dolce. Si bagna l'estremità del detto trapano d'olio di lino e lo si spolvera con smeriglio polverizzato. I granelli di smeriglio penetrano nel rame dolce e il foramento si opera con grande rapidità.

SALE QUOTIDIANO.

Si parla di un nuovo cavaliere.

— Ah! — esclama una mala lingua — egli andrà diritto in paradiso.

— *Perchè?*

— Perchè, pari a Gesù, ebbe la croce senza averla meritata.

Associazione generale di mutuo soccorso dei militari d'ogni grado. *Veterani 1848-49, Reduci dall'esercito, Reduci garibaldini, Bersaglieri mobilitati, Milizia territoriale.* — Si rendono conoscenti i soci che nell'Assemblea tenutasi la sera di sabato, 20 corrente, venne presa in deliberazione che le adunanze fossero mensilmente fissate per la domenica, alle ore 2 pomeridiane.

Nel porgere tale comunicazione, la presidenza nutre fiducia che i soci vorranno intervenire numerosi alle adunanze che si terranno tutte le domeniche alle ore 2 pomeridiane, nel locale sociale, via Po, n. 51, onde le deliberazioni dell'Assemblea siano l'espressione sincera della volontà della maggioranza.

Comizio generale dei Veterani 1848-49. — La seconda annuale assemblea generale ordinaria del Comizio, prescritta dall'articolo 8 dello statuto sociale, avrà luogo il giorno 28 ottobre prossimo, alle ore 2 pom. precise, nel locale correntemente concesso dall'Associazione generale degli operai, in via dei Mercanti, N. 14, piano 1°, col seguente ordine del giorno:

1° Lettura del verbale dell'assemblea 8 aprile 1888 — 2° Rapporto del relatore sull'andamento dell'ultima assemblea — 3° Bilancio preventivo per il 1889 — 4° Nomina dei revisori del conto 1888 — 5° Proposta di dichiarazioni di benemerenza.

« L'Unione » Società fra artisti ed industriali. — Si prevengono i soci d'ambo i sessi che colla domenica p. v., 28 andante mese, avranno principio i trattenimenti famigliari nelle ore serali consuete.

Società mutuo soccorso operai in Valdocco. — Il Comitato provvisorio invita tutti i soci fondatori a ritrovarsi domenica, 28 corr., alle ore 2 pom., nella sala gentilmente concessa dalla Società mutuo soccorso muratori decoratori in rilievo, via Milano, 18, per l'approvazione statuto sociale.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Richetto Felicita, maritata a Luigi Gatti, esercente il *Café Massimo d'Azeglio*, in via Principe Amedeo, N. 23. Giudice delegato avv. G. B. Pronati, curatore avv. Carlo Conelli. Prima adunanza creditori 12 novembre, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 24 novembre. Verifica crediti 10 dicembre, 2 pom. — Fallimento Bonetti Leopoldo delegazione sorveglianza così composta: Pino Edoardo, avv. Ercole Varese, ditta Bruno e figli. Curatore confermato avv. Oscar Airaldi — Id. ditta Todros padre e figlio chiusa verifica crediti coll'ammissione di quarantacinque creditori — Id. G. B. Garnerone e C., firmata adunanza per concordato 24 novembre, 2 ant. — Revocato fallimento di Lanzi Evaristo stato pronunziato il 26 settembre u. s. — Fallimento Bertrand fu Francesco delegazione sorveglianza così composta: Carnevana Giorgio, Debenedetti Clemente e Rosmarin Giuseppe. Curatore confermato avv. Giuseppe Divecchi. Bilancio: attivo L. 78,000, passivo L. 118,000 c.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori Berta Felice e Defabianis Pacifico costituirono Società in nome collettivo, con privata scrittura, per l'esercizio della fabbricazione di catene, collane e bracciali d'oro, sede in Torino, sotto la ragione Berta e Comp.; durata della Società anni sei a partire dal 29 agosto u. s., col capitale sociale di L. 30,000 conferto per metà caduno. Utili e perdite in parti uguali; la firma ad entrambi i soci.

Istanze per nomine di periti. — *Feneo* istanza per nomina di periti:

Alba. — *Giacomazzo Lorenzo* fu Giovanni, residente in Cortemiglia, per la stima dei beni siti in territorio di Torre Bormida, subastandi in danno di Fontana Celso e Sebastiano fu Giuseppe.

Asti. — *Bocciss Marin* fu Secondo, residente in Asti, per la stima dei beni siti in territorio di Asti, subastandi in danno di Arri Giuseppe fu Domenico, residenti nelle fini di Asti.

Alessandria. — *Banca Agricola Industriale*, residente in Alessandria, per la stima dei beni situati in territorio di Boscomarengo, subastandi in danno di Mantel Paolo e Masini Andrea.

Biella. — La *Congregazione di Carità di Pettinengo*, in persona del suo presidente Parsia teologo Pietro, e Musso Giacinto, residenti in Pettinengo, per la stima dei beni, subastandi in danno di Gronda Gio. Guglielmo e Gatto Giuseppe fu Bartolomeo, residenti in Croce Mosso.

Cuneo. — *Giordano Alessio* fu Luigi, residente in Robilante, per la stima dei beni, subastandi in danno di Dalmasso Bartolomeo fu Giovanni, residente in Robilante.

Mondovì. — *Turdili Stefano* fu Frontiniano, resid. in Novello, per la stima dei beni siti in territorio di Narzole (Alba), subastandi in danno di Alessandria Giacomo fu Matteo, residente in Narzole.

Mondovì. — *Polleri Giovanni* fu Giuseppe, residente in Cava, per la stima dei beni siti in territorio di Cava, subastandi in danno di Pregliasco Carlo fu Paolo, residente a Cava e Morano Stefano, residente in Castelletto Stura.

Accettazioni d'eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Biandrate. — Eredità intestata di *Pola Giuseppe* fu Francesco, defunto in Vicolungo, da Tronconi Maria di Carlo, ved. di Pola Giuseppe, residente in Vicolungo, in proprio e nell'interesse dell'unico suo figlio minore Felice Pola.

Pallanza. — Eredità intestata di *Tradigo Giuseppe* fu Giovanni, defunto in Missaglia, da Maestra Pietro fu Francesco, residente in Milano, per la di lui figlia minore Minazza Eva, Maria, Francesca.

Villanova d'Asti. — Eredità intestata di *Baiotto Bartolomeo* fu Michele, defunto in Villanova d'Asti, dalla ved. Mazza Lucia fu Luigi, nell'interesse della minore figlia Caterina.

Borsa di Genova, 25 ottobre		Az. Ferr. Meridionali	632 —
Rend. Ital. cont.	98 05	*Cambi.*	
» fin.	98 15	Londra — vista	25 60
Az. Banca Nazion.	2115 —	» lett.	25 64
» Credito Mobil.	992 —	Parigi — vista	101 22
» Ferrov. Merid.	702 —	» lett. 101	24 1/2
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Firenze, 25		Canotto su Parigi	48 05
Mobiliare	512 —	Cambio su Londra	101 03
Lombardo	104 50	Fiore Italiano	97 50
Banca Anglo-Austr.	113 —	Rendita Austriaca	92 70
Austriache	248 50	Id.	92 12
Banca Nazionale	871 —	Creditbank	213 25
Napoleoni d'oro	9 01 5	Rend. Austr. nuova	110 25
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 25		Cons. Prussi 4 0/0	107 00
Mobiliare	163 90	Id. 3 1/2 0/0	103 90
Austriache	204 00	Turco nuovo	15 00
Lombardo	— —	Prest. Orient. Russo	68 00
Cambio su Londra	20 22 5	Rublo	210 —
Rendita Italiana	96 80	Mediterranee	122 50
Id. fin.	96 10	Meridionali	— —
		Londra, 25 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	97 7/16	Egiziano 1862	85 1/2
Rendita Italiana	96 5/16	Veramente fattibile Banca d'Inghilt. L. stert.	10,000
Argento fino	43 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. stert.	—.—
Egiziani	72 7/8		
Turco nuovo	15 5/8		
		Chiusura della Borsa di Parigi, 26.	
Rend. it. 3 0/0 nom.	— —	Egiziano 6 0/0	323 3/4
» 5 0/0	92 02	Rend. ungher. 6 0/0	85 7/16
» 4 1/2 0/0	105 70	Rend. spagn. ester.	73 7/16
Rend. ital. 5 0/0	97 05	Banca di Fr. di Parigi	905 —
Rend. Londra vista	25 28	Banca Ottomana	583 3/4
Consolid. inglesi	97 7/16	Argento fino	375 —
Obbl. Lombarde	301 50	Credito fondiario	1268 —
Cambio sull'Italia	11/16	Suez	2240 —
Turco nuovo	15 80	Panama	331 —
Banca di Parigi	872 —	Lotti turchi	40 1/2
Tunisino	501 1/4	Ferr. Meridionali	702 —

Ragionatura sociale della sete in Torino, 25 ottobre.

Organzino	colli 18	K.	1249 55
Greggia	colli 3	K.	843 60
Totale colli	21	K.	2089 00
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N.	546	K.	49015 67

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Libertà e reazione in Austria-Ungheria

La politica anti-germanica del conte Taaffe. I nuovi ministri — Una vittoria degli Slavi.

Budapest, 20 ottobre.

(Arpad) — Osservando oggi attentamente il succedersi dei fatti nel campo politico interno dell'Austria, al più meticoloso indagatore riescirebbe difficilissimo il responso, tanta ne è la confusione che vi regna. Una Babele addirittura, una lotta accanita di nazionalità differenti, di idiomi che l'uno all'altro si contendono il primato: e soprattutto l'aleggiare incessante della più medioevale reazione che tutto muta, dissolve, atterra. Ben poca cosa rimane oggi ai popoli dell'Austria della Costituzione, con tanto sacrificio e sangue acquistata. Si ritorna *ab antico*, ai beati tempi di Metternich e di Hohenwart, al concordato, alla legge confessionale; la libertà è già bandita da ogni luogo, la stampa imbavagliata, la libertà di parola e di radunanza quasi sconosciuta.

Questo succede in Austria. Nell'altra parte della Monarchia, in Ungheria, le cose procedono altrimenti. Ivi, mercè il Governo liberale che ora è al potere, le tendenze che in Austria s'incoraggiano qui si disapprovano e si sta sempre alla vedetta per non vedersi importare la mala pianta della reazione, e si tenta di non permettere, per quanto sta nelle forze del Governo magiaro, che le idee clericali-federaliste del Ministero Taaffe maggiormente prendano il sopravvento e mettano in forse il dualismo esistente.

***

La venuta dell'imperatore di Germania a Vienna diede campo alla politica interna dell'Austria di liberarsi dallo partito colle quali un lealissimo convenzionalismo da lungo tempo la teneva avvinta. Dal contegno di Guglielmo verso gli uomini del Governo austriaco, compassato e freddo anzichenò, dalle omaricenze colle quali egli insignì il nostro presidente dei ministri Tisza, il conte Andrassy ed altri ungheresi, traducendo di fatto ciò coi ministri austriaci, dalla visita mancata di Erberto Bismarck a questa capitale, o da altre cose, in questi giorni era invisa l'opinione che il Ministero Taaffe avesse ricevute una forte scossa e che la crisi non avrebbe tardato a venire.

Già si parlava del nuovo Gabinetto, di rimpasti, di compromessi; si designavano le persone possibili a sostituire i ministri dimissionari, e la Stampa ed il grande partito liberale tedesco — ingiustamente da anni lasciato in disparte — per mezzo del suo organo magno, la *Neue Freie Presse*, apriva il cuore a speranza.

Sopraggiunse, è vero, un cambiamento di Gabinetto, ma esso fu un fulmine nel più sereno cielo, inaspettato a tutti, persino alla Stampa, ufficiale che se ne mostra ancora sorpresa. Non era il Ministero Taaffe — questo Ministero che in due lustri attizzò tremendamente gli odi di razza con una iperbolica e protesa politica di conciliazione — non era il partito liberale che ne guadagnavano, ma bensì la reazione, il clericalismo, il federalismo.

La ufficiale *Wiener Zeitung* di sabato scorso compariva con quattro rescritti sovrani i quali gettarono la più viva meraviglia in tutti i Circoli e qui la più schietta, la generale indignazione. Coi quattro rescritti si rendeva noto che il ministro barone Zemialkovski veniva dispensato dal portafoglio dietro sua domanda, ed in sua vece nominato il barone Zaleski, governatore della Galizia, e che, dietro proposta di Taaffe, veniva pure rimosso dal posto di ministro di giustizia il signor Prazak e nominato in sua vece il governatore della Moravia conte Schönborn. Nel campo liberale costituzionale tedesco queste nomine suscitarono la più alta disapprovazione. La più fiera polemica si impegnò tra la Stampa liberale e la clericale. Quest'ultima poi, senza alcun riguardo per quel che le sue parole possano suonare agli orecchi di una nazione amica, dice: « Il Gabinetto Taaffe è ora quanto mai saldo, ed anzi che l'Imperatore di Germania non abbia dato al suo presidente nessuna onorificenza. »

Colla nomina del conte Schönborn il clericalismo in Austria alza la cresta. Il passato politico di quest'uomo è molto commentevole, ed è naturale che tutta la Stampa tedesca ed ungherese disapprovi questa nomina.

Non si comprende ancora per quale strana combinazione quest'uomo oggi sia gettato nello arruffato campo politico dell'Austria. Tra i tanti *si dice* vi è questo, che il Taaffe, in fondo contrario all'alleanza colla Germania, abbia fatto pressione sull'imperatore per avere una soddisfazione, essendo stato trascurato nella recente visita imperiale, e perciò ora guarda di circondarsi di uomini che, per spirito di nazionalità, non possono molto simpatizzare per l'alleanza colla Germania. È notevole il linguaggio del *Berliner Tageblatt*, il quale dice che la nomina di Schönborn è della più alta importanza politica e che a Berlino non fu udita con piacere. Adesso in Austria vi saranno certo radicali cambiamenti nella sua politica interna, i ministri Gautsch e Bacquehem non potranno a lungo far parte di questo Ministero.

La nomina dei nuovi ministri è una grande vittoria per gli slavi dell'Austria ed è presentemente molto significativa. Forse ora gagliarda l'aspirazione dei boemi per il loro antico regno che essi vorrebbero veder ripristinato in tutta la sua possanza. Essi non mancano di manifestare continuamente all'imperatore, al Parlamento, in Dieta, ovunque, apertamente le loro tendenze, ed esigono che la Boemia sia considerata alla pari come lo è l'Ungheria, e perciò vogliono un proprio Ministero, un proprio Parlamento, propria moneta, e che l'imperatore si cinga colla corona di S. Venceslao e l'Austria muti così il suo nome: *Impero d'Austria, Ungheria e Boemia.* Da quel che si vede, i boemi non esigono poi tanto poco e le loro tendenze non sono trovate esagerate; lo prova la nomina di Schönborn, uno dei più caldi partigiani di queste idee.

I giornali slavi, fra i quali la *Politik*, il *Narodny Listy*, il *Cech* e tutta la caterva di fogli moravi-croato-slavoni intuonano il peana e fanno l'apoteosi allo Schönborn e vedono in lui il salvatore, il Messia che realizzerà le loro aspirazioni.

Il conte Federico Schönborn nacque in Boemia nell'anno 1841. Ancora giovanetto, educandosi a Praga, mostrava grande simpatia per il clericalismo. Fu sempre caldo campione del feudalismo boemo. Nell'anno 1881 fu nominato membro a vita della Camera dei Signori a Vienna e nello stesso anno pronosso a governatore della Moravia. Uomo politico, scrisse varie cose che fecero molto rumore e che gli procurarono non pochi nemici nel campo liberale.

È naturale dunque il vivo malcontento qui ed in tutta l'Ungheria per la nomina di Schönborn a ministro della giustizia in Austria. La Stampa ungherese, senza distinzione di colore, impegnò una feroce campagna contro lo Schönborn, e tra gli altri giornali mi è accaduto citare l'*Egyetertes* (La Concordia), organo di Kossuth, il più grande ed uno dei più diffusi giornali di questa capitale. Esso dice: « Quando si avverasse l'idea di Schönborn, l'Austria si scioglierebbe in frazioni e ogni nazionalità vorrebbe dominare... e infine l'Austria sparirebbe lenta lenta, e da essa con essa si sorgerebbero diversi Stati retti. » Indipendenti, aggiungo io, ciò si capisce.

Torno a ripetere: la nomina dei due nuovi ministri è molto sintomatica, è l'aperto principio del regime reazionario che purtroppo farà sentire il suo colpo o nelle scuole e su tutto quanto s'inspira a libertà. Per noi in Ungheria non c'è da temere: la nostra costituzione per la quale ogni magiaro darebbe due volte la vita non soffrirà punto danno da queste nuove tendenze che apertamente fanno capolino ora in Cisleitania.

Giova ancora notare che l'uscita dello Zemialkovski dal Ministero austriaco fu cagionata da un vivo alterco avuto col conte Taaffe. Quest'ultimo rimproverò lo Zemialkovski di essere troppo amico dei liberali tedeschi, coi quali tentava di formare un Gabinetto liberale d'intelligenza col nostri nomini politici e in pieno accordo colla diplomazia berlinese, alla quale l'anzi è avversissimo. Lo Zemialkovski subodorò il tempo e diede, prima d'essere mandato in libertà, le dimissioni.

Cronaca Fiorentina

Il Concorso per le porte del Duomo. Nuovo periodico.

Firenze, 22 ottobre.

(Marco) — Nei giorni passati le vostre lunghe colonne erano appena sufficienti a registrare la grande cronaca del viaggio imperiale, di Roma e di Napoli; non potevano concedere spazio alla cronachetta dei centri minori; ne in Italia c'erano occhi se non per le solenni scene colle quali veniva celebrata la politica del nostro diritto nazionale e della pace europea.

Del resto, se a Firenze fu aperta domenica 14 la Esposizione dei progetti per le porte di bronzo di Santa Maria del Fiore, essa resta ancora aperta fino al 18 novembre.

Si tratta delle due porte minori e laterali della facciata; chè in un precedente concorso venne prescelto per la porta maggiore e centrale il progetto del Passaglia; sempre di un'opera importantissima. Il pubblico però non si affolla nel cenacolo di Santa Croce, dove sono esposti i progetti; ci vanno gli artisti, pochi curiosi e pochi sciaperati; non v'è più quella passione cittadina che a suo tempo fiaccava così ardentemente discutevo da tutti la questione del concorso basilicale o tricuspidale della facciata.

La scelta fatta per la porta maggiore non parve abbastanza giustificata nè dal concorso stesso nè dalla relazione; e il pubblico ormai lascia che i Consigli delle porte esercitì a sua posta il suo indiscutibile diritto.

***

I progetti presentati non sono che tre.

Uno di essi, col motto *Amor*, è affatto nero; per competentissime vi scorgono pregi singolari, ma poco è possibile giudicarne, perchè non presenta chiaramente se non due dei dodici bassorilievi che devono costituire il motivo principale del lavoro; inoltre, nei due modellati e nelle teste che sono annestate ai fogliami delle riquadrature ornamentali spicca uno stile decisamente moderno o naturalista; qualità ottima in se stessa, ma di opportunità discutibile dovendo applicarsi a un edificio come la facciata del Duomo. Nè mi pare una bella trovata che il piano delle formelle principali sia vergato da bastoni come di cancellata.

Il progetto segnato *Giotto* è invece esaurientemente illustrato; anzi è doppio, a scelta; e per di più, messo in confronto col progetto primitivo già presentato al precedente concorso. Mi dicono che sia il scultore fratello d'un distinto pittore: non è facile orientarsi fra le abbondanza dei documenti artistici che lo costituiscono; ma è innegabile che fa grande effetto pittoresco. Ed è pure evidente, dall'esecuzione plastica di una dei battenti in grandezza naturale, che passando dal disegno alla modellazione il progetto conserva sovrano tritume di accessori; che nelle storie perde molto della sua apparente ricchezza e diventa vuoto come l'*O* di Giotto.

Santa Maria del Fiore è il motto del terzo progetto; anche questo modificato dietro le critiche del primo concorso; fin troppo conforme al motto: perchè, al pari della porta centrale ormai allogata, non solo vi si riproducono cuspidi e tabernacoli e nicchie, ma anche nelle storie è strettamente seguito il carattere del gran bassorilievo della facciata. Corretto del resto, ben proporzionato; scevro di gravi difetti e di qualità eximie, e quindi assai probabilmente destinato a raccogliere la maggioranza dei suffragi. In tal caso avremo nelle tre porte riprodotti oltre la metà, fino alla noiosa, motivi architettonici e plastici già dominanti nella facciata, con decorazioni su per giù nello stile del Ghiberti. E sarà dimostrato una volta di più che il solenne concorso non ha suscitato il genio inventivo.

***

In quest'ultimo progetto vi è pure un accorgimento diplomatico: nel fregio sono inseriti degli scudi per gli stemmi di coloro che più largamente contribuiscono o contribuiranno (mancano ancora circa 90 mila lire) all'opera delle porte.

Ciò non va interpretato come una volgare adulazione per accaparrarsi i voti dei Committenti, dove gli oblatori hanno ben giusta influenza; è una finezza che gli altri concorrenti non dovevano trascurare.

***

Non c'è vista ancora la neve sulle vicine montagne, dove l'anno scorso cadde a mezzo ottobre; ma da alcuni giorni il freddo si fa vivamente sentire; la *mezza stagione* tende a scomparire e l'annata a dividersi in un breve estate e in un lungo inverno.

Eppure c'è chi accelle questi momenti per lanciare nel mondo *La Verità*, la quale ha il donno accademico di essere nuda; con questo titolo vedo annunziato un nuovo periodico diretto da Marco Visciola, che fu già corrispondente fiorentino della *Piemontese* e lo è della *Tribuna*. Naturalmente il suo programma è di dire la verità; ma perchè la impresa riesca meno difficile, ci si proverà una volta in settimana.

L'Ospedale Maria Vittoria
IN TORINO

Continuazione. Vedi numero di ieri).

III.

L'Ospedale dall'11 ottobre 1887 al 10 ottobre 1888.

Dal giorno della sua apertura, compiendo un anno intero di esercizio, l'Ospedale Maria Vittoria ha accolto nelle sue sale N. 261 ammalati, di cui 171 donne e 32 ragazzi. Di questi 203 infermi, 57 vennero ammessi gratuitamente. Ammontare della spesa pei soli poveri dell'Ospedale L. 10,000 circa. Il dispensario pubblico e gratuito dell'Ospedale ha dato oltre i 6000 consulti a circa mille ammalati poveri coll'importo della spesa a carico dell'Opera pia di oltre le L. 2000 per medicazioni, atti operativi e rimedi somministrati. Degli ammalati che si presentarono al dispensario, 533 furono donne, 367 bambini e 114 feriti più o meno gravi accorsi d'urgenza per le medicazioni. Nel corso dell'anno il personale medico interno ha dovuto portarsi più di cinquanta volte a domicilio di poveri per pronti ed urgentissimi soccorsi medici. Da queste poche cifre risulta in modo indiscutibile la grande utilità della nuova istituzione ed il beneficio straordinario recato alla pubblica beneficenza, ai poveri di Torino ed in especial modo a quella estesissima zona operaia della nostra città.

Riassumendo nel più breve spazio e colla massima esattezza il movimento clinico dell'Ospedale nell'anno scorso abbiamo i seguenti risultati:

1 caso di adenoma della mammella guarito coll'asportazione.

2 casi di ascessi retrouterini curati e guariti colla incisione e col drenaggio della piega del Douglas.

4 casi di cancro della mammella guariti coll'esportazione e svotamento dell'ascella.

22 casi di cancro dell'utero curati coll'amputazione, coll'isterectomia e col raschiamento.

4 casi di tumori dell'ovaia guariti colla laparatomia ed esportazione del tumore.

8 casi di cistocele guariti colla colporafia ed amputazione conoide del collo dell'utero.

1 caso di cancro della vulva guarito coll'esportazione galvano-caustica.

21 casi di endometrite curati col raschiamento, coll'ignipuntura e con cure mediche.

2 casi di ematocele retrouterini guariti coll'apertura e drenaggio dei tumori.

7 casi di fibromiomi dell'utero curati colla laparatomia, enucleazione ed escisione.

2 casi di fistole vescico-vagino-uterine curate colla sutura.

23 casi di metrite iperplastica del collo curati coll'amputazione conica, ignipuntura e raschiamento.

14 casi di parametrite e 2 di perimetrite curati coi mezzi medici, col massaggio, ecc.

4 casi di polipi dell'utero guariti coll'escisione.

4 casi di prolasso dell'utero curati coll'amputazione conica.

10 casi di retroversione e retroflessione dell'utero curati coll'operazione di Alexander, colla metrotomia e col massaggio.

5 casi di rettocele guariti colla colporafia e perineorafia.

13 casi di salpingo-ovariti curati colla laparatomia (operazione di Lawson-Tait) in 5 casi e coi mezzi medici negli altri.

11 casi di stenosi del canale uterino curati colla metrotomia doppia e colla dilatazione progressiva.

1 caso di vagina mancante guarita colla formazione autoplastica della medesima.

Vari casi di vaginite, di ulcerazioni, di disnemorrea, di infiammazioni del seno, ecc., curati coi mezzi medici e chirurgici.

In totale abbiamo sopra 171 ricoverate 130 atti operativi, fra cui molti gravissimi, colla mortalità del 2 per 100 appena. Risultato questo per vero superiore ad ogni aspettazione.

Per la parte pediatrica abbiamo casi di adenomi guariti coll'enucleazione; di coxite suppurata curati colla resezione dell'anca o colla trapanazione del femore; di deformità grave del naso curata colla rinoplastica; di ferite gravissime, di fratture d'ogni genere, di lussazioni; di otite suppurata, curata colla trapanazione dell'apofisi mastoide; di pleurite essudativa colla toracentesi; di ascessi profondi, di carie della ossa, di osteiti, ecc., curate colle recisioni, raschiamenti, ecc. In totale sopra 32 ragazzi ricoverati abbiamo 31 atto operativo ed un solo decesso determinato dall'infezione tubercolare. Casicchè anche nella chirurgia infantile un miglior esito non si potrebbe desiderare.

IV.

Voti e speranze.

Da quanto abbiamo riferito succintamente siamo convinti che i promotori e fautori dell'Opera nuova hanno fatto tutto quanto era umanamente possibile, tenuto conto degli scarsissimi mezzi di cui potevano disporre, per la sua riuscita. E siamo pur persuasi che tutti i benefattori dell'Ospedale Maria Vittoria devono essere contenti e soddisfatti del modo con cui fu impiegato il denaro offerto al povero. Per il che ha ben ragione il Consiglio direttivo della caritativa Opera di sperare che non verrà meno in avvenire l'appoggio di quanti amano lenire le pubbliche calamità per mezzo di buone istituzioni che mirano direttamente al santo scopo di giovare al pubblico bene. E siccome il vantaggio che il nuovo Ospedale porta alla città nostra ed alla provincia è certamente sentito nelle sfere amministrative e direttive, noi siamo persuasi che il Consiglio Comunale ed il Provinciale prenderanno a cuore l'Opera nuova e la coadiuveranno in tutti i modi affinchè possa maggiormente svilupparsi e beneficare.

Atteggiamento dei partiti parlamentari in Inghilterra.

La scorsa settimana fu impegnata in Inghilterra in una vivissima campagna oratoria, preludio della prossima riconvocazione delle Camere nel mese venturo.

La campagna si svolse specialmente intorno alla questione irlandese, che minaccia scindere il partito liberale, di cui i membri dissidenti paiono disposti a lasciarsi assorbire dal partito *tory*. In tal senso parlarono il marchese di Londonderry, lord Hartington, Balfour, il marchese di Ripon, M. O' Brien, Labouchère e F. Stanhope.

Checchè possa prevedersi su tal proposito, credesi intanto che lo stesso Gladstone non lascierà trascorrere molti giorni prima di mettere un po' di luce sulle condizioni del suo partito e su quelle dei suoi avversari. Egli deve fare, nei primi giorni di novembre, due grandi discorsi, che saranno attesi con impazienza e non curiosità a seconda degli intendimenti.

Da tutti — ad ogni modo — si ammette che dopo i suoi discorsi si potrà conoscere la tattica della opposizione nella prossima discussione a lotta parlamentari. E ciò è tanto più atteso con impazienza e curiosità, in quanto che si sa che i *tories* ed i liberali scismatici sono decisi ad opporsi a tutt'uomo ad ogni concessione agli irlandesi ed a cercare finanche di togliere la questione irlandese dall'ordine del giorno dei lavori parlamentari.

Ancora il Grande Bollettino Militare

Arma di fanteria.

(Continuazione. Vedi numero di ieri)

I seguenti militerani furono promossi tenenti continuando nella attuale posizione:

Guarneri Dante, 6° fant. — Gotti Furico, id., ufficiale d'ordinanza (Africa) — Calvini Antonio, 4° id. — D'Amore Eugenio, 8° id. — Duca Giovanni, 9° id. — Terzano Dante, 10° id. — Oppio Anacleto, 11° id. — Tallandini Bartolo, 87° id. — Coppola Luigi, 12° id. — Camiletti Vittorio, 57° id. — Martucci Riccardo, 14° id. — Guerrini Ruggero, 15° id. — Bassono Cleto, 70° id. — Frassinetti Romeo, 16° id. — Falcomba Tommaso, 17° id. — Gallo Giuseppe, 73° id. — De Falco Carlo, 18° id. — Petri Giuseppe, 19° id. — Emmanuele Sebastiano, 54° id. — Alfano Giuseppe, 20° id. — Battinelli Andrea, 12° bers. — Tirelli Ilario, 49° fant. — Barsanti Ugolino, 21° id. — Riva Torquato, 9° alp. — De Bonis Alfredo, 22° fant. — Carenalba Ettore, 79° id. — Pugnetti Alessandro, 23° id. — Colombi Giovanni, 71° id. — Canessa Italo, 24° id. — Barberis Emanuele, 47° id. — Stennio Achille, 25° id. — Vinardi Ettore, 30° id. — Venturi Vittorio Emanuele, 74° id. — Crosetti Romolo, 02° id. — Reta Alfredo, 83° id. — Carabelli Remo, 2° bers. — Sobrero Carlo, 86° fant. — Rosano Francesco, 1° bers. — Torrini Alberto, 80° fant. — Barale Giovanni, 3° bers. (Africa) — Casonato Orsate, 4° id. — Niccolini Secondo, 90° fant. — Andreis Luigi, 88° id. — Spreafico Ferdinando, 37° id. — Colombo Guido, 05° id. — Chasito Michele, batt. cacc. autonomo Africa — Migliorini Alfredo, 46° fant. — Bosi Angelo, 62° id. — Martorano Raffaele, 41° id. — Valania Angelo, 5° alp. — Ferrero Francesco, 1° fant. — Barsari Ercole, 45° id. — Vinnara Paolo, 7° bers. — Scialpi Nicola, 47° fant. — Eugiero Giacinto, 48° id. — Rocca Pietro, 27° id. — Pasini Antonio, 2° alpini e contemporaneamente trasferito 82° fant. — Maino Galileo, 10° bers. — Mazzetta Angelo, 50° fant. — Somma Gustavo, batt. cacc. autonomo Africa — Bassi Raffaele, 63° fant. — Ricca Umberto, 58° id. — Bruno Alfredo, 3° id. — Martirana Egisto, 54° id. — Bollini Ugo, 37° id. — Ciardi Umberto, 55° id. — Gazzano Giacomo, 58° id. — Siringo Gaetano, 6° bers. — Fortunato Ascanio, 77° fant. — Testi Umberto, 89° id. — Orsolesi Ignazio, 9° bers. — Palarchi Pietro, Distr. Caltanissetta — Tenani Armando, 60° fant. — Trentin Eugenio, 61° id. — Forino Italo, 40° id. — Gavoglio Camillo, 1° grenad. — Rognoni Donato, 69° fant. — Vinzani Ippolito, 18° id. — Scaduanu Ettore, 6° alpini — Di Salvo Francesco, 90° fanteria — Gilberti Giuseppe, 60° id. — Del Giudice Ernesto, 67° id. — Senfanelli Gustavo, 53° id. — Filippi Egisto, 71° id. — Probusi Eugenio, 7° alp. — Del Bono Felice, 72° fant. — Abignente Giuseppe, 78° id. — Umilta Ferruccio, 85° id. — Jung Alberto, 76° id. — Lombardi Eugenio, 75° id. — Carlotti Enrico, 19° id. — Larchor Ferruccio, 2° alp. — Nadalini Enrico, 76° fant. — Lopresti Edoardo, 45° id. — Todisco Giuseppe, 10° bers. — Bastone Luigi, 17° fant. — Benevenuti Augusto, 18° id. — Tovini Giovanni, 79° id. — Grasso Leopoldo, 80° id. — Pugliese Tommaso, 56° id. — Ripamonti Renato, 63° id. — Maglocco Andrea, 08° id. — Carbognani Antonio, 81° id. — Di Franchi Bartolomeo, 31° id. — Sozza Cornelio, 1° alp. — Guasavorni Eugenio, 93° fant. — Ritan Ettore, 84° id. — Silenzi Silvio, 91° id. — Orlaconi Giovanni, 29° id. — Sandrini Ettore, 11° bers. — Spedale Vito, 57° fant. — Zamponi Francesco, batt. bers. autonomo Africa — Vania Antonio, 94° fant. — Malagoli Luigi, 3° id. — Danise Adolfo, 1° id. — Benvenuto Giuseppe, 2° bers. — Tobia Luigi, 10° id. — Travostini Edoardo, 5° fant. — Maoor Luigi, 6° bers. — Assimenti Primo, 4° fant. — Scalfarotto Giovanni, 6° id. — Faulisi Giuseppe, 46° id. — Sonino Donato, 7° id. — Faddis Raimondo, 8° id. — Mora Michele, 4° bers. — Vigliani Michele, 9° fant. — Carrari Giovanni, 4° bers. — Cottone Dante, 11° fant. — Mancini Alfredo, 14° id. — Borghesi Antonio, 71° id. — Graziani Romualdo, 4° bers. — Mecia Francesco, 16° fant. — Mosconi Cesare, 17° id. — Boyl Di Puttifigari Carlo, 18° id. — Saliva Secondo, 22° id. — Adorni Giovanni, 10° id. — Colombari Giuseppe, 21° id. — Spisso Giacomo, 6° bers. — Bisani Attilio, 31° fant. — Del Noce Ubaldo, 22° id. — Poddighe Raffaele, 28° id. — Massa Palomba Lucio, 24° id. — Manfrin Aristide, 6° alp. — Ferrari Alberto, 25° fant. — Barresi Salvatore, 20° id. — Schonardi Ugo, 28° id. — Bianchi Ferdinando, 27° id. — Carrara Giuseppe, 29° id. — Brighenti Costantino, 33° id. — Balacchi Mariano, 30° id. — Pasta Alberto, 34° id.

Ragonino Luigi, tenente, collocato in aspettativa — Besso Luigi, id., id. — Rolli Giuseppe, id., id. — Mossariello Enrico, id., id. — Berti Giovanni, sottotenente, id. — Tambroni Armaroli, id., id.

Mauri cav. Edoardo, maggiore 3° alpini, trasferto 4° alpini (Rocca d'Anfo) — Olivetti cav. Emilio, id. 4° fanteria, al Distretto di Rovigo (richiesta) — Rosio cav. Cornelio, id., al Arezzo (id.) — Stefani cav. Rodolfo id. 6° fant. (id.) — Zecchini cav. Alvise, id. id. — Casali cav. Giunio al 2° id. (1° battaglione) — Mario cav. Alvise al 35° id. (2° id.) — Bignami cav. Evangelista al 41° id. (3° id.) — Rivalta cav. Giuseppe al 3° id. (2° id.) — Pareto cav. Gius. destinato al comando del 1° batt. del 55° — Rodano cav. Carlo nominato relatore — De Amicis Luigi, capitano, trasferto al 9° bersaglieri — Guerrini Alessandro, id., al 65° fanteria — Corsi nob. Carlo nominato aiutante di campo della brigata Messina — Francioni Lionello, id. della brigata Salerno — Iurissa Napoleone, id., trasferto Distretto Bologna — Tassolari Ferdinando, id., trasferto al Comando superiore del Distretto del VII Corpo d'armata — Sannazzaro Cesare, id., trasferto Distretto Rovigo e nominato aiutante maggiore in primo — Cardinali Augusto, id., ad

Zari Luigi, al Savoia — Segreto Ercole, al Lucca — Goulant Adolfo, al Novara — Morelli Giacinto, al Saluzzo — Ricciardi Antonio, al Genova — Mola Guglielmo, al Vicenza — Balbiano Gaetano, al Lodi — Arinari di Bernezzo Carlo, all'Alessandria — Salvi Quirico, al Roma — Maddaloni Antonio, al Lucca — Cerqua Guglielmo, al Monferrato — De Dominicis Vincenzo, all'Umberto I — Ciriaco Clemente, al Guide — Carradori Carlo, all'Alessandria — Loggiadri Gallani Guido, al Caserta — D'Antonio Giovanni, all'Alessandria — De Betta Arturo, al Novara — Dona Pietro, al Savoia — Galeotti Federico, al Nizza — Borsarelli di Rifreddo Camillo, al Casorta — Mesolin Evaristo, al Firenze.

Sottotenenti promossi tenenti rimanendo nell'attuale posizione:

Albini Francesco, regg. Catania — Volpi Ottavio, id. Padova — Declino Vittorio, maestro di equitaz. scuola di cavalleria — Guiderocchi Vittorio, regg. Foggia — Favari Fontana Lionello, id. Genova — Rani Ugo, id. Vittorio Emanuele — Romei Giovanni, id. Milano — Douglas-Scotti Pietro, id. Montebello — De Dominicis Giuseppe, id. Guide — Figarola di Groppello Vittorio, id. Roma — De Rege di Donato e San Raffaele Carlo, id. Vittorio Emanuele — Benassi Pietro, id. Genova — Curti Faustino, id. Novara — Agnoli Luigi, id. Lucca — Tosi Cesare, id. Vittorio Emanuele — Rossi Alfredo, id. Novara — Fe Alfredo, id. Aosta — Zambaldi Giorgio, id. Guide — Carpegna Raimondo, id. Aosta — Boveri Luigi, id. Alessandria — Valprato Gilberto, id. Genova — Filippini Arnaldo, id. Lodi — De Vito Pisicelli Gioachino, id. Umberto I — Lunghi Oddone, id. Roma — Vincenti Salvatore, id. Catania — Perconti Giorgio, id. Savoia — Roversi Riccietti, id. Novara — Cusani Visconti Ludovico, id. Piacenza — Pesenti Claudio, id. Montebello — Torresi Pasquale, id. Vicenza — Ricci Bardsley Giuseppe, id. Aosta — Parmigoella Filippo, id. Firenze — Righini Fortunato, id. Guide — Giorgi Di Vistarino Belingeri Ippolito, id. Savoia — Asinari Di San Marzano Amedeo, id. Novara — Licy Carlo, id. Alessandria — Guiscardi Federico, id. Vicenza — Colmi Giovanni, id. Caserta — Astori Edoardo, id. Aosta — Bazzani Luigi, id. Vicenza — Ibba Piras Salvatore, id. Roma — D'Aquino Eugenio, tenente reggimento Roma, collocato in aspettativa — Napodano Giovanni, cap. uffic. ordinanza del tenente-generale cav. De Saugot, collocato in posizione ausiliaria — Colletti Di San Cataldo Ruggiero, id. reggimento Monferrato, nominato uffic. d'ordin. del tenente-generale cav. D'Oncieu de la Batie — Maligni Di Bagnolo Alessandro, id. id. Alessandria, comandato alla scuola di cavalleria.

Capitani di cavalleria collocati a disposizione del Ministero e comandati maestri di equitazione colla distinzione per ciascuno indicata:

Sobbioni Cesare, al 24° artiglieria — Mariotti Celso, al 14° id. — Chiddichimo Francesco, al 18° id., — Gardini Vincenzo, al 22° id. — Moschini Tommaso, al 23° id. — Olivo Ernesto, al 17° id. — Migliaccio Isidoro, al 21° id. — Gariglio Lodovico, al 20° id. — Finelli Leopoldo, al 17° id. — Lusso Antonio, al 10° id. — Bigiani Candido, al 19° id. — Maggiorotti Agostino, al 10° id.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Sessione ordinaria.

Seduta del 25 ottobre.

È dichiarata aperta alle ore 1,30 pom. Presiede l'on. Boselli, ministro dell'istruzione pubblica; assiste in qualità di regio commissario il prefetto conte Lovera di Maria.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Bertetti, Bertoglietti, Borelli, Cacherano d'Osasco, Chiaves, Chiesa, Cibrario, Colombini, Chiapusso, Compans di Brichanteau, Dallesta, Danco, Davico, Dolgrosso, Demichelis, De Rolland, Di Sambuy, Duc, Farinet, Frescot, Frola, Garelli, Giordano, Levi, Lioone, Mazzucchelli, Mondino, Morra, Nigra, Palberti, Pernati di Momo, Pinchia, Quilico, Ricci de Ferres, Rossi, Rossotti, Rovetti, Saudino, Scotti, Sosia, Sineo, Soldati, Tabasso, Tegas, Tanel, Tibone, Vallotti, Valperga di Masino.

Bilancio per l'anno 1889.

Riprendesi la discussione alla categoria 9ª: *Spese diverse*, rimasta inevasa nell'ultima seduta.

BADINI propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio fa voti perchè sia ripreso in esame l'elenco delle distillerie di 2ª categoria approvato dal Ministero, che, con grave danno dei viticultori, determina la tassa tra le L. 15 e le 45 per ogni giorno di distillazione e per ogni alambicco, secondo la capacità degli alambicchi. »

GIORDANO fa voti che l'attuale abbuono concesso alle distillerie agricole sia elevato al 50 0[0, perchè colla tassa in vigore è impossibile non solo realizzare profitti, ma ricavare il necessario della spesa di distillazione, cosicchè un valore notevole in vinaccia e vini sboboli va perduto. Prega il consigliere Badini di fare questa aggiunta alla sua istanza.

DI SAMBUY appoggia il ordine Badini e prega di accettare l'aggiunta di raccomandazione perchè sia ripreso in esame l'elenco delle distillerie di 2ª categoria, portando almeno ad un ettolitro il *maximum* concesso alle distillerie private.

Il Consiglio approva la mozione Badini colle aggiunte Giordano e Di Sambuy.

TITOLO III. — **Gestioni speciali amministrate dalla Provincia.** — Categoria 1ª: *Partite di giro.* — Si approva in L. 60,141 18.

***

La questione stradale.

Si ritorna alla categoria 6ª straordinaria ed ordinaria riguardante le *spese per guadi e strade*, e dietro proposta del cons. Bertetti fu discusso anzitutto il num. 10 ed 11 dell'ordine del giorno, che riflettono la *proposta della Commissione speciale incaricata di riferire sull'assunzione in manutenzione provinciale di nuove strade.*

BERTETTI svolge la sua proposta, diretta ad ottenere che la Deputazione provinciale proponga l'elenco delle nuove strade provinciali da assumersi in manutenzione sulle economie dell'esercizio 1887. (Questa mozione è contenuta al N. 11 dell'ordine del giorno). Esamina criticamente la relazione della Commissione speciale incaricata di riferire sullo stradale proposto alla manutenzione.

La Commissione propone l'assunzione in provincialità delle strade Pré Saint Didier-Courmayeur; San Giorgio-Agliè, alla provinciale Castellamonte, Nono-Volvera; Avigliana-Giaveno; Rivarolo-San Benigno-Chivasso; Venaria-Fiano; Moncalieri-Stupinigi-Beinasco; Leyni-Caselle, misuranti in tutto settanta nuovi chilometri di strada da sussidiarsi per lire 42,807 12.

Ora, il Bertetti dice che le economie del 1887 sono di L. 50,260 03, e queste sono già realizzate. E su questo che la Commissione avrebbe dovuto fare i calcoli, non su L. 42,000. Osserva che la spesa massima chilometrica di manutenzione delle strade provinciali prevista in L. 600, e che dovrebbe essere di L. 500 al più, va tenuta in conto soltanto per la sua metà, dappoichè tutto le strade che aspirano alla provincialità nei termini già deliberati il 28 ottobre 1887 sono interprovinciali, e come tali ricevono già dalla Provincia il rimborso della metà della spesa di manutenzione annua. Epperciò c'è margine per contosettanta chilometri, non per soli settanta come propone la Commissione. Ritenuto poi che altre economie sono effettivamente in corso nel 1888, altre quelle già verificate nel 1887, opina che si possano passare in provincialità ben duecentotrenta chilometri, ossia tutte le strade degli elenchi I e II della Commissione consigliare del 1887. E così si introdurrebbe una vera perificazione in un argomento in cui le gare datano da troppo e divantano occasionalmente fastidiose.

DI SAMBUY e ROSSI fanno dichiarazioni relative alla convocazione della Commissione ed alla relazione, che non fu da essi discussa nè approvata perchè assenti.

ROSSOTTI censura la relazione presentata, che egli chiama arbitraria, e spiega quali inconvenienti da essa provengano, specialmente nell'ordine elencale delle strade.

COMPANS, ricordando di quanto dibattito sia fonte questa questione delle strade, spera sia presto risolta e dia luogo a nuova pace fra la rappresentanza provinciale. È innegabile però che la questione stradale forma parte principalissima della gestione provinciale, per cui, se anch'essa dovesse avvenire allo Stato, come avverrà di altro annesso, la Provincia non avrebbe più motivo di esistere come ente amministrativo. Egli crede che colla spesa di 500 lire al chilometro si possano benissimo mantenere le strade ora che le ferrovie e le tramvie sollevano alquanto i gravami della viabilità.

Anche i facilitati mezzi di trasporto rendono meno sentita la distribuzione delle ghiaie nei depositi per la manutenzione. Crede che si possa fin d'oggi aumentare lo stanziamento per le strade in modo da poter iniziare su quasi tutte le strade della provincia il nuovo sistema di manutenzione. Se la somma necessaria, che potrà essere di L. 200,000, non potrà venire tutta assunta dal bilancio, si potrà ricavarla dalla somma del prestito testè iniziato. Così potrebbero essere soddisfatti i desiderii generali e si provvederebbe al benessere delle popolazioni col promuovere lo sviluppo dei commerci e dei traffici. Quanto ai ponti, è già assodato che la spesa debba essere tutta a carico della Provincia; per le strade si propone che la Provincia concorra per la metà in tutte quelle per cui vien fatta domanda di mantenzione.

ROSSI spiega che non si può vincolare l'argomento con voti deliberativi mentre per l'Amministrazione provinciale si prepara una nuova èra coll'allargamento del suffragio. Spetterà alla nuova Amministrazione lo scegliere il sistema che crederà più opportuno per le strade, cosa essenziale è l'assunzione diretta. Non sarebbe neppure opportuno vincolare i consigli della Provincia per lunghi anni, nè affidarsi alla Provvidenza come suggerisce l'on. Compans.

Propone una sospensiva.

DANEO svolge alcune considerazioni generali. Ricorda l'opera doccennale della Deputazione provinciale intesa ad allargare fin dove sia possibile la rete delle strade provinciali, la proposta dei passati *omnibus* stradali, la proposta or fu fatta annuale, della Deputazione fatta sua e dal Consiglio accolta di assistere tutti i Comuni senza distinzione per la metà della spesa dello stradale intercomunale, mentre colle nuove provincialità si aggravano pochi e si aggravano molti.

Ricorda che le Provincie, come lo Stato non hanno i mezzi di manutenzione e di buona economia diretta sulle loro spese stradali; se per ipotesi la Provincia assumesse tutte le strade comunali, spenderebbe il triplo dei Comuni; i bilanci comunali figurerebbero alleggeriti, ma i contribuenti sarebbero gravati tre volte di più per la maggiore sovrimposta provinciale. Si dice che la spesa non muta. Dimostra che è un errore materiale questo del collega Bertetti. Si è detto da Compans che all'avvenire penserà anche la Provvidenza. Ma questa si dice che paghi al cento per uno, ma non mai che presti nemmeno al dieci per cento. Studiamo quindi insieme una soluzione, ma non che si risolva in un maggiore aggravio di tutti i contribuenti.

GIORDANO, relatore, difende l'operato della Commissione dicendolo informato ai voti deliberati dal Consiglio ed alle possibilità del bilancio. Non si trattava di fare l'assunzione delle strade secondo gli antichi elenchi, poichè allora si sarebbero favoriti circondari a scapito di altri, ma si accettò per criterio la divisione per circondario, appunto perchè la provincialità fosse maggiormente perequata.

SCOTTI osserva che la fretta fu la causa degli errori e della confusione in cui si cadde dalla Commissione.

Anche PALBERTI censura vibratamente l'opera della Commissione, che non soddisfa in modo alcuno. Torino che la manutenzione debba limitarsi a L. 500 al chilometro, e che le economie abbiano a riprodursi sul 1888 in uguale proporzione di quest'anno, egli non vedrebbe difficoltà di proporre che tutte le 33 strade dell'elenco dell'Ufficio tecnico, sommanti a 282 chilometri, venissero assunte in manutenzione. Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale dichiara di assumere dal 1° gennaio 1889, in mantenimento provinciale, le strade elencate per cura dell'Ispettorato tecnico della Provincia. Esse sono le seguenti: Rivarolo-San Benigno-Chivasso; Carignano-Orbassano; Venaria-Fiano; Corso-Forno Alpi Graje; Alice-Lessolo; Foglizzo-Caluso; Avigliana-Giaveno; Pré St-Didier-Courmayeur; Susa-Moana-Mattio-Bussoleno; Ceres-Ala-Mondrone-Balme; Torino-Druent-San Gillio-Givoletto; Nole-Rocca; Villafranca-Cavour-Bibiana; Brandizzo-Volpiano-Leyni-San Maurizio-Cirié; Susa-Venaus alla Novalesa; San Giorgio-Montalenghe-Romano-Ponte-Chivasso; Montanaro-Vallo alla Chivasso-Ivrea; San Giorgio-Agliè-Baire-Torre Baire-Baldissero; Navoretlia-Travorsella-Rivara-Forno Rivara; Nono-Volvera-Piossasco; Rondizzone-Mazzè; Chivasso-Saluggia; Parono-Samone-Salerano-Banchetto; Ivrea-Albiano-Azeglio; San Giorio alla Torino-Susa; Moncalieri-Stupinigi-Beinasco; Leyni-Caselle; Balangero-stazione omonima; Ozlx-Lauzo d'Oulx; Cesana-Boussoz di Cesana; Lanzo-Cassello; congiungimento della Torino-Piacenza colla Torino-Susa. »

TEGAS, svolgendo un fatto personale, scagiona la Commissione dalle censure del cons. Palberti, e trova eccessiva e non meritata la critica fatta anche sulla scelta della Commissione.

PALBERTI spiega le sue parole, e l'incidente rimane chiuso.

DI SAMBUY non crede si debba votare nè la proposta della Commissione, nè quella dell'on. Palberti. Però crede che si debba accettare l'ordine d'elenco di strade come venne dato dall'Ispettorato. Colle economie già fatte e con quelle presunte, si potrà provvedere a 150 chilometri di strade, come si potrà provvedere al cento rimanenti senza ricorrere la larga proposta Palberti? Egli non si fida della Provvidenza invocata dal Compans. Quindi egli sarebbe disposto ad assistere in manutenzione provinciale 150 chilometri soltanto di strade. Il resto che non si farà quest'anno potrà essere fatto nell'anno venturo.

DANEO espone che non si potrà risolvere seriamente la questione finchè non si conoscano le cifre esatte gli stanziamenti per strade intercomunali già ora in corso. Quando tale stanziamento sia assodato, allora si potrà in due anni assumere in manutenzione tutte le altre strade, sicuri di ciò che il bilancio potrà fare. Senza di ciò, la sovrabile elasticità del bilancio impedirà ogni assetto fabbrico della questione stradale.

VALPERGA DI MASINO dimostra come si debba andare a rilento nel sovraccaricare di oneri i contribuenti per poter assumere nuove strade.

COMPANS propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale per assicurare l'esecuzione delle opere previste nell'elenco 3° della relazione della Commissione speciale in data 29 giugno 1887 coi sussidi provinciali nei limiti specificati in detto elenco, delibera di portare per un quinquennio a cominciare dall'esercizio 1889 lo stanziamento per sussidio ai Comuni per sistemazione e costruzione strade comunali (art. 5, cat. 6ª, tit. 2°, part. 2ª del bilancio) a lire 200,000.

« La Commissione costituita in forma della deliberazione consigliare 29 ottobre 1887 preparerà e presenterà al Consiglio non più tardi del 31 dicembre di ogni anno l'ordine in cui le dette opere debbono essere ammesse al sussidio, naturalmente nei limiti degli stanziamenti annuali.

« Allo stesso trattamento possono aspirare i Comuni ed i consorzi di Comuni per tutte le opere contemplate nell'elenco IV annesso alla accennata relazione 29 giugno 1887. »

MOSSI rinuncia alla sua mozione sospensiva.

Si sospende la seduta per un quarto d'ora.

Ripresa la seduta, DANEO presenta il seguente ordine del giorno concordato:

« Il Consiglio provinciale, sentita la discussione, manda ad iscrivere nell'elenco delle strade di manutenzione provinciale le 14 prime segnate nella tabella dell'ispettorato, meno il tronco Rocca-Lovano, per una lunghezza di circa 160 chilometri, e così con una spesa di circa L. 80,000, sempre quando le dette strade siano regolarmente sistemate, ferma stando la ulteriore deliberazione del Consiglio provinciale per la assunzione delle altre strade contemplate nell'elenco dell'ispettorato e secondo l'ordine dell'elenco stesso, compresa la Giaveno-Coazzo, quando sulla spesa prevista per la manutenzione complessiva si verifichino nei ventuni esercizi corrispondenti economie.

« SAMBUY, PALBERTI, DANEO, ROSSOTTI e ROSSI. »

FROLA dichiara che voterà l'ordine del giorno concordato, perchè non risolve in modo alcuno la questione. Molte delle strade contemplate in questo elenco non sono neppure sistemate e saranno provinciali, mentre altre che hanno tutti i requisiti per essere sono lasciate fuori.

Crede che le strade comunali nell'elenco debbano essere assunte tutte alla provincialità, salvo ad assumerle man mano che verranno sistemate.

COMPANS dichiara che voterà pur egli contro l'ordine del giorno concordato. Crede che voteranno con lui tutti i rappresentanti di Valle d'Aosta perchè quella nobile regione senta anche il Canavese sono stati dimenticati.

DELGROSSO si unisce anch'egli ai precipuanti nel respingere l'elenco proposto.

FRESCOT, quantunque appartenente alla Valle d'Aosta, non voterà contro l'ordine del giorno per ossequio alla maggioranza. Però rimane fermo nella sua idea che non si procuri il benessere dei Comuni alleviandoli della spesa delle strade, ma gravandoli assai più coll'aumento della sovrimposta.

NIGRA è anch'egli contrario all'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, poichè vede dimmiticato il circondario d'Ivrea. Certo fra le strade del circondario vi è l'Alice-Lessolo, ma se che non è sistemata, e quindi non potrà essere accolta subito. Non sarebbe che un miraggio illusorio.

FROLA presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale manda ad iscrivere nell'elenco delle strade provinciali le trentatrè segnate nella tabella dell'Ispettorato, comprese la Chieri-Poirino e la Giaveno-Coazzo, da assumersi in manutenzione quando siano regolarmente sistemate ed in proporzione delle economie verificatesi o che si verificheranno nei consentivi della Provincia e secondo l'ordine da stabilirsi dalla Commissione consigliare. »

DEMICHELIS si associa alle idee di Frescot, Cibrario. Fordine del giorno della Deputazione come il minor male. Egli considera tutte le strade dell'elenco come egualmente importanti e come aventi eguali diritti.

GIORDANO, a nome della Commissione speciale, dichiara che questa mantiene le proposte fatte e l'elenco di strade per ottanta chilometri. In caso che tali proposte non possano essere accettate, la Commissione si associerà all'ordine del giorno Sambuy-Frola.

Sulla precedenza di votazione per gli ordini del giorno nasce vivo dibattito fra i cons. COMPANS e DANEO.

Si finisce per mettere in votazione l'ordine appoggiato dalla Deputazione colle firme *Sambuy, Palberti, Rossi, Daneo*, ecc.

La votazione si fa per appello nominale.

Rispondono sì i consiglieri: Adamino, Arnaldi di Balme, Bertetti, Cacherano d'Osasco, Chiapusso, Chiaves, Colombini, Dallesta, Danco, Demichelis, Di Sambuy, Frescot, Levi, Lioone, Mazzucchelli, Morra, Palberti, Pernati di Momo, Pinchia, Rossi, Rossotti, Scala, Soldati, Tabasso, Tessi, Tibone.

Rispondono no i consiglieri: Badini, Bertoglietti, Basolli, Chiesa, Compans, Dolgrosso, De Rolland, Duc, Farinet, Frola, Garelli, Giordano, Nigra, Quilico, Ricci, Rovetti, Saudino, Scotti, Sineo, Tegas.

L'ordine del giorno così detto della Deputazione è approvato con ventisei sì, contro venti no.

Si procede poro alla votazione nominale sull'ordine del giorno Compans:

Rispondono sì Badini, Bertetti, Bertoglietti, Chiapusso, Chiesa, Compans, Dolgrosso, De Rolland, Duc, Farinet, Frola, Garelli, Nigra, Quilico, Rovetti, Saudino, Scotti, Tibone.

Rispondono no i consiglieri Adamino, A. Di Balme, Cacherano, Chiaves, Colombini, Dallesta, Danco, Di Sambuy, Levi, Lioone, Mazzucchelli, Morra, Palberti, Pinchia, Ricci De Ferres, Rossi, Rossotti, Sineo, Soldati, Tegas.

L'ordine del giorno Compans è respinto con venti no, contro diciotto sì.

Alle ore 7,10 la seduta è tolta.

Nella seduta di ieri per una svista venne scritto che il consigliere Tabasso aveva presa la parola all'art. 12 della categoria 2ª titolo 1° del bilancio sopra le spese d'ufficio per la conservazione del vaccino. Dobbiamo ora dire che il consigliere il quale ebbe a parlare sopra questo articolo fu l'on. *Nigra*, non il Tabasso.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Un magistrato colpito da apoplessia. — (*Nostro telegr.*, 25, ore 9,25 pom.). — Oggi un grave incidente ha contristato la città e specialmente il nostro mondo giudiziario.

Il sostituto procuratore generale Rossi mentre trovavasi all'udienza della Corte d'Appello venne improvvisamente sopraccolto da un attacco di apoplessia. Portato a casa di accorsi i medici, si giudicò lo stato del magistrato gravissimo.

— Partenze per Massaua. — Stasera si imbarcano sul piroscafo *Principe Oddone* due plotoni del 17° e 22° reggimento fanteria, comandati dal capitano Bellavita. Essi si recano a Napoli e di là proseguiranno per Massaua.

BOLOGNA. — Un ufficiale contabile che scappa. — (*Nostro telegr.*, 25, ore 8,25 pom.). — Giuseppe Lipparini, bolognese, tenente contabile al Distretto, è fuggito dopo aver riscosso da una Banca buoni del tesoro per un valore di L. 17,400. Venne subito spiccato contro di lui mandato d'arresto.

— Le corse. — Sabato vi sarà da noi la prima giornata delle corse al trotto. Queste corse saranno quest'anno interessantissime, poichè sono giunti dall'America nuovi corridori.

MANTOVA. — Una fabbrica di bambole in fiamme. — (*Nostro telegr.*, 25, ore 10,20 pom.). — Un fortissimo incendio è scoppiato stanotte nella fabbrica di bambole del signor Arnaldi.

Alcuni privati cittadini accorsi al primo allarme s'adoprarono alacremente per estinguere l'incendio e diedero prova di eroismo nel salvataggi.

SAVONA. — Investimento. — Ieri mattina, verso le 9, il vapore *Marco Minghetti*, della Società di Navigazione Generale Italiana, con carico di grano, nell'entrare nella nuova darsena Vittorio Emanuele urtava colla parte destra della prua contro il molo all'imboccatura del porto, sfondando un buon tratto di lamiera e recando non gravi danni al molo stesso.

Assicurati che il pilota addetto a questa Capitaneria, il quale trovavasi a bordo, visto il pericolo, ordinava di gettar l'ancora; ma, essendo rimasta incagliata la catena, la manovra non potè essere eseguita in tempo e quindi avvenne l'urto, che non fu possibile di evitare.

I danni riportati dal vapore sono calcolati in circa 5000 lire.

CATANIA. — Nevicata. — Scrivono da Troina (Sicilia), in data 21 ottobre:

« Qui fa un freddo intenso. Pare d'essere in pieno inverno. Nevica a larghe falde. Le nostre città e campagne sono ricoperte di bianco manto.

« In tutta la Sicilia nessuno ricorda una così precoce nevicata. »

DAL PIEMONTE

AOSTA. — (Nostro telegr., 24 ottobre). — (*Marco*) — **Una terribile disgrazia di caccia. — Ieri mattina il signor Luigi Alby, notaio a Morgex, periva miseramente vittima di una disgrazia di caccia. Recatosi sul monte Liconi, sovrastante a quel Comune, alla difficile e pericolosa caccia del camoscio, un poco forse per imprudenza e più per uno di quei colpi fatali che sembrano il destino, mentre in una posizione e luogo malagevoli, fallito il primo, colpo ne tirava un secondo contro uno di quegli animali, e per la scossa o fallitogli un piede, rotolava nel precipizio. Un ragazzetto che solo l'accompagnava e che egli aveva lasciato indietro a qualche distanza, forse perchè troppo scabroso il passo, lo vide sparire ed apporlo la tremenda notizia in Morgex. Il suo corpo venne raccolto più tardi orribilmente sfracellato.**

Giovane ventottenne, dopo conseguita la laurea in giurisprudenza nella Università di Torino, vocatosi al notariato e destinato di prima nomina a Morgex, aveva saputo cattivarsi la stima di quelle popolazioni ed accrescere la fiducia di numerosa clientela. Ammogliato da alcuni anni dopo un lungo idillio d'amore, egli aveva fatto colà il suo nido, e da pochi mesi, colla nascita d'un bimbo, aveva raggiunto il colmo della felicità coniugale. Povero giovane!

La dolorosa notizia ha terribilmente impressionato quanti lo conoscevano, ma più particolarmente i numerosi colleghi, amici, compagni d'infanzia che egli contava in questa città. Egli lascia, oltre alla sua propria famiglietta, il padre, notaio ad Issime, in età già molto avanzata, ed una sorella, direttrice in Torino di un Istituto femminile di sua creazione.

CUNEO. — (Nostro lettere, 25 ottobre). — *(Bisaltina)* **Il banchetto ai deputati.** — *Ferrari* non volle allestimento del banchetto offerto agli egregi rappresentanti del nostro Collegio. Prescindo tutti i Comuni del Collegio stesso hanno già fatta adesione, per modo che è da sperarsi che anche per concorso di intervenuti la festa avrà quella importanza che le viene assicurata dalla presenza degli onorevoli deputati.

— Cose comunali. — Le sedute autunnali del Consiglio comunale inauguratosi il 17 corrente furono sospese per le esigenze della formazione del bilancio. La prima adunanza fu esclusivamente destinata alla nomina della Giunta e delle varie Commissioni speciali.

Essendo stati confermati gli assessori effettivi Dalmasso e Fresia ed eletto nuovo membro effettivo il cav. Pavia e supplente l'ing. Pirinoli, la Giunta per l'anno amministrativo in corso rimase così costituita: Dalmasso, Dalfino dottore, Fresia, Pavia, membri effettivi, e Unnia e Pirinoli, membri supplenti.

— La Giunta tecnica del catasto. — Nell'adunanza del Consiglio provinciale tenutasi da un minuscolo numero di consiglieri il 13 corrente si procedette alla nomina dei membri delegati dall'Amministrazione provinciale per la Giunta tecnica del catasto.

Rimasero eletti l'ing. Molinaris d'Alba, l'ing. Jacod di Mondovì e il geom. Bonavia di Saluzzo.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 26 ottobre

*** Teatro Balbo.** — *Santa Ghigliottina*, ossia *la Rivoluzione francese* del 1789, dramma in un prologo e quattro atti di Giuseppe Petrai, rappresentato ier sera per la prima volta al Balbo davanti ad un pubblico assai scarso, non ebbe certo il successo ottenuto a Roma. Il titolo del dramma parla chiaro; si tratta di alcune scene, con tinta storica, della famosa rivoluzione, scene ad effetto dedicate soltanto ad una parte del pubblico, sovrabbondanti di frasi roboanti, di contrasti spiccatissimi, di situazioni straordinarie. In esse è tirato a pruffito tutto il vecchio arsenale di quel tempo: i reggenti, la *Marsigliese*, gli scamiciati, la Bastiglia, la « lanterna, » la Comune, la santa causa e chi più ne ha ne metta, in cinque atti non brevi.

Non pertanto questo dramma non è da mettere nel mazzo delle produzioni a buon mercato; vi sono scene bene architettate ed il dialogo, se non purissimo, corre facile ed efficace. La Compagnia Udina recitò col maggiore impegno, e qua e là alcuni attori furono applauditi.

— Stasera ricorre la beneficiata dell'attrice signora A. De Ogna col dramma di Dennery e Cormon: *Le due orfanelle*. Auguriamo alla simpatica pubblico affollato, chè gli applausi non le mancheranno.

*** Teatro Alfieri.** — L'altra sera doveva andare in iscena la bella opera del maestro Sarria *La campana dell'Eremitaggio*, ma per indisposizione della signora Dalmeglio fu rimandata. Cessata l'indisposizione dell'attrice, *La campana dell'Eremitaggio* suonerà stasera; non certamente chiamerà a raccolta nel teatro di piazza Solferino un pubblico numeroso.

*** R. Museo Industriale di Torino.** — Dall'egregio comm. Berruti, direttore del R. Museo Industriale di Torino, riceviamo la seguente lettera:

Torino, 25 ottobre 1888.

Illmo Signor Direttore,

Dal rendiconti necessariamente incompleti delle discussioni del nostro Consiglio provinciale pubblicati dai giornali, compresa la *Gazzetta Piemontese*, sembrerebbe che questo Museo Industriale non dia risultati pratici soddisfacenti.

A me preme, come devo premere ad ogni buon cittadino, che il pubblico non abbia a formarsi un'opinione erronea sopra questa importante istituzione. Prego perciò la S. V. Ill.ma a volere, coll'usata cortesia, dar luogo alla presente in un prossimo numero della *Gazzetta Piemontese* per far sapere:

Che il Museo Industriale, secondo l'ordinamento attuale, è specialmente una scuola superiore di ingegneria industriale;

Che la scienza di ingegneria industriale da sola ha un numero di allievi superiore a quello di parecchie scuole di applicazione, non esclusa quella di Roma;

Che gli ingegneri industriali formati dal Museo sono molto ricercati e trovano facilmente impiego nelle industrie, nelle ferrovie, negli uffici tecnici governativi e nell'insegnamento professionale;

Che, infine, il Museo Industriale non si deve confondere col Museo Commerciale istituito da soli quattro anni dal Governo e mantenuto a spese dello Stato senza alcun concorso o sussidio della Provincia, e di cui è molto difficile valutare i risultati pratici, perchè se un commerciante trova utile per i suoi affari una notizia avuta dal Museo, non sente poi il bisogno di far sapere nè a me, nè ad altri il beneficio che ne ha ricavato.

Sicuro del favore implorato, mi ripeto la S. V. Ill.ma e sono con distinta stima e considerazione

Il direttore: *G. Berruti.*

Il direttore di questo importante Istituto riconosce pel primo la *necessaria* incompletezza dei resoconti; certo, sei are continuo di seduta non si potrebbero ridurre in poco più d'una colonna di giornale se non procedendo per sommissimi capi. Il reconoscitista naturalmente dovette limitarsi a dire che alla categoria *Spese d'istruzione* del bilancio del Consiglio furono dal relatore Danco della Deputazione fatte alcune osservazioni sopra i risultati pratici di quell'Istituto. Alcune di esse riguardavano la sezione commerciale e le scuole d'arti. Che fatte osservazioni, le quali non poterono particolareggiatamente essere accennate, siano state effettivamente mosse, lo provano le parole del consigliere Rossi, che, rispondendo al Danco, promise di farsi eco di esse in seno alla Giunta di vigilanza dell'Istituto. Ad ogni modo però, concludiamo, tali osservazioni non poterono, nell'intenzione di chi le fece, essere di demerito alcuno per l'importante Istituto diretto dall'egregio comm. Berruti.

CRONACA

Venerdì, 26 ottobre

*** Il ministro Boselli alle scuole-officine *Paolo Bertotti*.** — Un giorno, un modesto operaio, un uomo di volere tenace, di ingegno pronto, d'animo gentile, aveva una nobilissima idea: raccogliere intorno a sè, la sera, i suoi compagni di lavoro, i giovani apprendisti delle nostre officine e istruirli nell'arte loro, e lavorare e studiare insieme. Quell'uomo trovò tutto in pratica la umanissima idea, e in due povere stanze gettava le basi di uno fra i reputati Istituti di lavoro e di istruzione che conti la nostra città: pochi amici e allievi gli si fecero intorno e incominciarono..... Quell'uomo era Paolo Bertotti. Oggi in un locale relativamente vasto di via Giulio (numero 24) esistono le scuole-officine serali che portano questo nome e che sono ben note ai torinesi.

Paolo Bertotti oggi, pur troppo, non è più. Ma ne ha validamente raccolta la eredità suo fratello, il professore Domenico, uomo della stessa sua tempra. Tutte le più notevoli istituzioni hanno avuto lirici modesti. In questi giorni per l'appunto corre un anno da che, sotto la presidenza del professore Domenico Bertotti, si costituiva un Comitato promotore colle scopo di promuovere l'istruzione pratica operaia coll'istituzione di scuole-officine serali e scuole festive maschili.

La Società scuole-officine serali Paolo Bertotti si propone vari scopi: dar incremento alla nazionale industria e migliorare le condizioni morali ed economiche della classe operaia coll'istituzione di scuole serali d'arti e mestieri, applicando nelle proprie officine quel principio teorico-pratico che deve guidare la mano e la mente del giovane operaio nell'esercizio dell'arte sua, formando in essi intelligenti capi operai ed operai provetti; — assecondare l'opera del Governo e del Municipio nello sviluppo della istruzione popolare promuovendo scuole festive maschili e femminili per gli adulti, impartendo loro quegli insegnamenti più necessarii ed atti allo sviluppo morale ed intellettuale dell'operaio; — facilitare gli intendimenti del Governo sull'introduzione del lavoro manuale nelle scuole pubbliche, istituendo corsi speciali pratici nelle officine per i signori maestri delle scuole comunali che intendono di prepararli per tanto importante insegnamento; — aprire una biblioteca popolare nella propria sede per i signori soci insegnanti ed allievi delle proprie scuole; — tener conferenze pedagogiche settimanali per i soci insegnanti e allievi.

Ieri sera è stato, come preannunziammo, a visitare questa scuola il ministro della pubblica istruzione Paolo Boselli. Erano a ricevere l'onorevole ministro, insieme coll'egregio prof. Bertotti, i membri del Comitato, i professori, i maestri e le maestre, tutta una numerosa schiera di persone veramente benemerite, che vanno additate alla pubblica estimazione, perchè la loro perizia e il loro ingegno mettono gratuitamente a contribuzione del pubblico insegnamento. Accompagnavano il ministro il prefetto conte Lovera Maria, il sindaco Voli, il rettore dell'Università professore Anselmi, gli assessori Gioberti, Rey e Ajello, i consiglieri Dumontel, Merlani, Bertetti, Silvetti, il provveditore agli studi Gioda, e vari altri rappresentanti dei nostri Corpi amministrativi e scolastici della nostra città.

Il ministro e le autorità furono da prima ricevuti in una sala dove sta il busto del fondatore e dove erano raccolti i professori e le maestre. Qui il professore Bertotti lesse un opportuno indirizzo al ministro, narrandogli delle origini, degli intendimenti e della speranza dell'Istituto. Il ministro rispose avviamente, dicendo di sentirsi confortato dallo spettacolo di questa scuola; ringraziava dell'onore fattogli coll'invitarlo a venirla a visitare; ragionava dei vantaggi che presentano nella società democratica attuale la scuola o la officina accoppiate e coordinate nei loro scopi; si compiaceva nel vedere istituzioni come questa sorgere per la iniziativa privata.

Gli Istituti che sorgono per opera del Governo — disse l'on. ministro — hanno vita più spesso artificiale; mentre hanno vita proceta, sana, rigogliosa quelli che sono creati dai cittadini o al quali è argomento di onore e di forza il concorso disinteressato così dei singoli benefattori come della pubblica carità. Direttore e ministro furono entrambi meritatamente applauditi.

Dopo questa breve sosta, il ministro fu invitato a firmare l'Albo degli *Illustri visitatori*, e infine, seguito e accompagnato da numeroso stuolo di autorità e di amici, passò a visitare le singole scuole: gli orefici, i fabbri, i falegnami, i litografi, gli intagliatori, ecc., ecc. Ovunque udimmo un coro meritato di lodi a maestri e ad allievi. Il ministro accomiatandosi dal direttore lo assicurava della sua ammirazione.

Sappiamo che il prof. D. Bertotti è stato ora insignito cavaliere della Corona d'Italia. Niuna onorificenza più di questa meritata.

*** Due chiavi.** — Giorni sono vennero smarrite tra via Juvara e via Santa Chiara due chiavi (una grande ed una piccola). Chi le avesse trovate è pregato di rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

*** Apoplessia fulminante.** — Ieri mattina, verso le 11, certa Carignano Giovanna, abitante in una soffitta della casa N. 22, via Montebello, andò dalla sua vicina di soffitta, certa Bertone Antonietta, d'anni 51, ved. Pramaggiore, per farsi dare un tizzone pel camino, ma, appena entrata, trovò la Bertone stesa sul pavimento. La chiamò per nome e tese per sollevarla, ma la poveretta era morta.

Avvertita una guardia municipale ed inoltre l'autor

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

Dallande si avvicinò alla signorina Carthier.

— Bisogna venir via.

— No; mi lasci sino alla fine.

— La mamma sta male.

— La mamma!... Ah! partiamo subito.

Arlette piangeva, non supponendo tuttavia la grandezza della sua sventura. Ella si rimproverava di aver ceduto alla preghiera di Marianna e di essere rimasta a Malmercy quella notte. Ai Petits-Aulnes, il tono ansioso col quale Lionello interrogò i domestici cominciò ad aprirle gli occhi; le risposte la atterrirono: la signora Carthier andava peggiorando ed aveva mandato a cercare il signor Agostino Dallande, la contessa di Montlaunay, il marchese di Berrare-Queraca.

— Vado incontro alla penna, — disse Lionello.

Arlette si precipitò in camera della madre.

— Ah! sei qui, finalmente! — disse la signora Carthier. — Prendi questa cassetta... presto... non aprirla... conservala. Oh! essa non cada mai nelle mani di tuo zio Michele... Mai... Rispetta il segreto che contiene.

Parlava con grande difficoltà; ma, facendo uno sforzo, aggiunse:

— Vedrai... quando l'avrai... più tardi... quando sarai maritata... quali erano le mie intenzioni...

— Oh! mamma, non pensare ad altro, per ora, che a guarire.

— Guarire!... Sii forte, mia Arlette. Lionello ti consolerà.

— No, mai, nessuno. Nemmeno Lionello.

Arlette si gettò su quel petto che le aveva servito tante volte di rifugio con uno slancio tanto doloroso che Lucia non potè trattenere le lagrime.

— Figlia mia, figlia mia, che Dio ti benedica!

Rimasero un momento abbracciate, vinte dal dolore, atterrite dall'idea della separazione. Ma Lucia si svincolò la prima dalle braccia della figlia e disse con voce desolata:

— Non vengono! Non vengono!

— Chi, mamma?

— Agostino Dallande, il marchese, per la tutela, mio fratello pel tuo avvenire, la contessa, il prete... Ascoltami... voglio dirti le mie ultime volontà; tu le ripeterai... Oh! soffoco... sollevami un poco... soffoco...

Tentò ancora aprir le labbra per parlare; ma un rantolo forte le respinse le parole. Spaventata, Arlette la guardava. Le lagrime che non poteva trattenere le cadevano sulle mani; ma non voleva credere; non ammetteva che ciò fosse possibile...

— Mi senti, mamma?

Un segno affermativo fu tutta la risposta.

— Ti amo, mamma, ti amo tanto!

— Povera figliuola! — mormorò dietro ad Arlette la contessa di Montlaunay.

Lucia fece uno sforzo. Si rialzò per porgere la mano alla sua vecchia amica; alla lo indicava la figlia, lo indicava Lionello, tentava di parlare. Ma il rantolo aumentava. Dallande gli amministrò gli ultimi sacramenti. Agostino Dallande ed il marchese giunsero durante la mestissima cerimonia. Lucia li riconobbe. Ella cercava con angoscia sul letto, respingeva le coperte, spingazzava le lenzuola, volendo parlare, dibattendosi contro l'impossibilità. Spirò senza aver potuto proferire una parola, colle mani sulle teste congiunte di Arlette e di Lionello, cogli occhi alzati al cielo, da cui pareva implorar misericordia.

Quando furono terminati i funerali di Dinan e di Lucia, gli uni religiosi e calmi, gli altri serventi di pretesto ad una dimostrazione d'ateismo, Michele andò alla Tour de Cleveresse. Arlette, che, dopo la morte della madre, era là coi suoi amici, quando vide lo zio si gettò nelle sue braccia. Ma la contessa di Montlaunay e Lionello si sentirono molto turbati. Tuttavia la contessa andò incontro al signor Barauthon e lo accolse gentilmente. Michele non volle sedere; si trattenne a noi trattenersi a lungo in casa dei suoi nemici; se la nipote era pronta, la pregava di seguirlo subito. Tanta premura contrariò la contessa, desiderosa di stabilire i diritti di Lionello su Arlette.

— Signore, — ella disse, — sua sorella ha dovuto informarla dei suoi progetti riguardo sua figlia e mio nipote. Non si meraviglierà dunque se la prego di lasciarmi ancora Arlette per qualche giorno.

Michele non potè reprimere un movimento di collera. Arlette ingannata a Lionello? Lucia non gliele aveva mai detto. Prevedeva ella la sua opposizione? Comunque, Lucia scomparsa, le cose cambiavano d'aspetto: egli era il padrone, il tutore. Ma, innanzi tutto, non bisognava spaventar nessuno.

— La mia casa è troppo triste, — egli disse, — perchè io tenti di pesare sulle decisioni di mia nipote. Ella è libera di non volere una parte dei nostri dolori.

— Oh! zio!

— Allora ci lascia? — domandò Lionello.

— Verranno a vedermi a Malmercy.

Michele salutò, fece salire in carrozza la fanciulla e vi salì dopo lei.

Il tempo passò. Il signor Barauthon fece in modo che nè Lionello, nè Silvania potessero rivedere Arlette. Tutte le volte che venivano a Malmercy trovavano sempre la porta aperta, ma sempre nuovi pretesti giustificavano l'assenza della fanciulla. Questa, ignorando le manovre dello zio, s'affliggeva dell'abbandono in cui credeva d'esser lasciata. Ella lo attribuiva all'odio inesorabile, ma non trovava buona la ragione. Tuttavia non si lagnava. Fiorenza aveva bisogno di lei; la povera donna viveva assorta nel ricordo di Dinah, nella speranza di raggiungere presto sua figlia; anche Michele aveva bisogno di lei, ed ella nascondeva le proprie inquietudini per addolcire il cordoglio di Michele e di Fiorenza. Evitava il più possibile Oscar, il quale del resto non abbandonava più la fabbrica dacchè il padre pareva trascurarla. In quanto al malumore di Marianna, Arlette ne sapeva il motivo e non ci badava.

Ma intanto il fiele s'ammassava nel cuore di Marianna. L'ammirazione o l'affetto inspiratole da Arlette lottavano in lei contro un'ardente gelosia. Le tentazioni si facevano ogni giorno più terribili, le tentazioni di vincere quella bambina. Non era più Arlette, era la rivale odiosa, al cui fianco ella doveva vivere. La tempesta si accumulavano, e un giorno dovevano pur scoppiare. L'insonnia delle notti febbrili si popolava di fantasmi sanguinosi; quella natura sfrenata non sapeva che la violenza per terminare il dramma. A meno che Arlette non abbandonasse Lionello. E Marianna studiava gli slanci affettuosi, ingenui della cuginetta verso Michele, indovinando i progressi che facevano fare alla passione ancor nascosta, ma visibile, per lei, del padre.

Sebbene non proferisse mai un lamento, Arlette soffriva il martirio. Alla Tour de Cleveresse, a Sainte-Ursule l'avevano dunque dimenticata? Nessuno le dava più segno di vita. Non una visita! Non una lettera! Ah! i crudeli! Lasciarla così sola nella sua tristezza! Allora ella s'avvicinava a Michele, appoggiava la fronte alla spalla di lui e piangeva, non supponendo mai che il palpito del suo cuore faceva arrossire qualche uomo in faccia alla sua coscienza.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

ISTITUTO
SORELLE BOTTO
via Andrea Doria, 8
e Lagrange, 32, piano secondo.
Classe preparatoria e le quattro elementari. Corso superiore. Lavori femminili. Musica. Ballo. Ginnastica. Semi-Convitto. 3721

D'affittare
diversi **alloggi** nella palazzina dell'Ospedale di Carità, via Stupinigi, 703. C 3750

D'affittare al presente
Sei locali terreni e due sotterranei prospicienti la via, ad uso **banca o magazzino, via Maria Vittoria, N. 18.**
Recapito dal portinaio. 3688

D'affittare al **presente** corso V. E. Emanuele II, N. 72 (casa Maspero): **Appartamento signorile** al 2° piano, composto di 12 ambienti, con vista sul corso, acqua potabile e dirimpetto gas. Occorrendo con scuderia e rimessa. (Visibile ogni giorno dalle 2 alle 5 pom.).
Recapito dal portinaio. 3730

D'affittare pel 1° aprile prossimo **Appartamento signorile** al 2° piano, di 12 membri, in **via Arsenale, Num. 10.** C 3711

Si cerca pel presente
un **locale**, con accesso libero, bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle Iniziali **H 3370 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Casa da vendere
nell'antica Piazza d'Armi, in buon stato al reddito netto del 6 0/0.
Scrivere al N. **29** e **3634 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Grandiosa villa da vendersi sulla collina di **Piossasco**, con comodi Vigna, frutteto, orto e giardini, acqua in abbondanza, bella passeggiata, posizione amena, aria salubre, vista incantevole, e un dì da trovarsi, all'uopo divisibile in due; adatta anche per Collegio, volendolo, si ribasserebbero alcun poco. Si accorda mora.
Dirigersi dalla sig.ra GOFFI proprietaria. C 3624

Da vendere per L. 300
TOMBA perpetua per una persona sotto i portici del Cimitero nuovo.
Rivolgersi **via Palazzo di Città, N. 9**, dal macellaio. C 3683

POSATE, ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali
QUASI PER NIENTE
6 Cucchiai } (Metallo bianco
6 Forchette } inalterabile) L. 6,05
6 Coltelli }
6 id. in Doublé garantito » 8,25
6 id. in Alpaca Garantito » 12,50
N.B. Al suo stabilimento, si ritorna a denaro la differenza fra la spedizione fatta e quella richiesta. **Magazzini Galleria Subalpina, Torino.** 3329

COLLEGIO-CONVITTO CHIVASSO.
Scuole elementari, **tecniche e ginnasiali, pareggiate.** 3018
Cav. D. MORRA, Rettore.

INCANTO DI CASE
in TORINO.
Nel giorno **20 novembre 1888**, avanti il Tribunale di Torino, si procederà all'**incanto** di **un grandioso fabbricato** dove si esercisce la **Trattoria del Maletto**, con cortili e giardini, situato sulla riva di Torino, fuori dazio, nel centro della **borgata Madonna del Pilone**, e fronteggiante la strada di Casale.
Questo stabile sarà posto all'incanto in **tre** distinti lotti, ai prezzi di L. **31,800** — L. **30,800** — L. **21,400**, come risulta dalla perizia dell'ing. ERMANNO SOLDATI, depositata in Tribunale; ciascun lotto avrà uno o due cortili in parte destinati a giardino, ed ancora capaci di nuove costruzioni, ed i fabbricati — ora destinati ad uso di albergo, bottegha abitazioni civili, rimesse e scuderie — sono all'occorrenza facilmente riducibili a qualsiasi altra destinazione.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al procuratore avv. cato **ROSSI, via Cernaia, 3.** 3709

Agenzie in Genova VITTORIO SAUVAIGUE 3005
Partenze fisse il 10 d'ogni mese da **GENOVA** per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il celeberrimo vapore **AMERIQUE** CAPITANO LABIE
partirà il 12 novembre 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 dicembre partirà da *GENOVA* il vapore **STAMBOUL**
Per more passeggieri dirig. a Genova, al Rappresentante VITT. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7, o piazza Banchi, 15. Per Passeggi di 3ª Classe rivolg. a **G. VANINI e C.**, incaricati generali arruolatori, a Genova, via del Campo, 12.

AVVISO.

Anche quest'anno, come pel passato, assumemmo l'esclusività degli annunzi da pubblicarsi nella

GUIDA DI TORINO

EDIZIONE 1889

G. MARZORATI, edita dalla Ditta **G. B. Paravia e C. di Torino.**

Certi che il pubblico ci vorrà mantenere il favore finora accordatoci e si varrà di questo efficace mezzo di pubblicità locale, l'avvertiamo che gli incaricati di visitare la clientela sulla piazza saranno muniti di bollettario speciale come si pratica per l'

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

edito in GENOVA, che raccomandiamo come efficace e proficuo mezzo di pubblicità per la sua grande diffusione in tutta l'Italia ed all'Estero.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.
Quest'*olio*, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo*** e ***Fosforo***. — Bottiglie da L. **2, 3** e **5**. — Preparati pel con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso***. — Bottiglie da L. **2, 3** e **5**. — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. — **Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.** 3687

Vini Meridionali da taglio e da pasto, garanzia assoluta — Vendita a ragusi, fusti ed altri presso GIUSEPPE SCALA, via Carlo Alberto, 18, Torino.

Pianoforti ed Organi. Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Sola, via S. Dalmazzo, 8 Torino. 1210

PILLOLE TONICHE Ricostituenti, Rigeneratrici, del dott. **RICHARD.**
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella mezza età, è l'impotenza alle funzioni sessuali o debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a laborioso studio o lavoro.
Nessuno dei tanti preparati ha sinora raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del dott. RICHARD, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali. — Scatole con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana. — Aggiungere 50 cent. per spese postali.
Unico deposito in Italia: **Farmacia TARICCO**, piazza San Carlo, *TORINO*, ed esigere su ciascuna scatola la firma Taricco. 120
Deposito: Roma, farmacia *Pini*; Cuneo, *Formeris*; Alessandria, *Stellone*.

18,000 francobolli esteri di tutte le nazioni, per collezioni e tappezzerie, da **vendere a modico prezzo.** A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Sartoria A. RAIMONDI
Grande assortimento di Stoffe estere
TORINO - Via Garibaldi, N. 2, piano 2° - TORINO. 3505

CITTÀ DI TORINO
Avviso di seguita aggiudicazione.
Venne pubblicata la **vendita** del *fratto di terreno fabbricabile* situato sulla via Lanzo, a via Boncalieri, all'angolo del corso Valdocco (ammontare approssimativo di m. q. 1600 circa) facente parte dell'antico Tiro a segno nazionale di Rubino, della superficie approssimativa di mq. 1600 circa, al prezzo di L. **39** caduno mq.
Il tempo utile datali per presentare all'Ufficio Municipale, dove sono visibili le condizioni dell'asta, offerte non inferiori di un ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 12 di lunedì 5 di **venerdì 2 novembre p. v.**

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI
di Bartolomeo Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre pronto e completo **mobile cauvre da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricco e semplice, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato con ogni cura e gusto d'eleganza.
Fra trovano lusso e fantasia e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qua ed **appartamento e villini**, ed all'attigua **fabbrica** per eseguire ogni ordinazione relativa per la città e provincia.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda,
Preparata dal chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
E' tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È preferito dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e lo sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 3, 5 e 10 il flacone e 3 in cassa, e dal sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Genova, Napoli, Parigi. 3702

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalla somma medica come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di sudo, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori.
Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. - Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 3703

L'OSSERVATORE
Gazzetta Medica di Torino
SOMMARIO delle materie contenute nel fascicolo 20 del 15 ottobre 1888.
Memorie originali: IV Congresso della Società Italiana di ostetricia e ginecologia tenuto a Napoli dal 3 al 8 settembre 1888 — Contributo allo studio dell'angioma-carcinoma primitivo del rene.
Rivista di materia medica e terapia: Sull'azione anestetica locale della stramoniaffolina — Proprietà analgesiche della solanina — La clorina come ipnotico — L'antipirina come emostatico — Azione fisiologica dell'uranio — Il timol proprietà terapeutiche — Cura della morfomania colle iniezioni ipodermiche di cocaina — L'oro in terapeutica — Jodoro di potassio contro il priapismo — Osservazioni di mercurio come antisettico.
Rivista critica di recenti pubblicazioni: Bernheim: Contributo alla terapia chirurgica della endometrite fungosa — Bertè: Sulla mortalità dei bambini legittimi allattati dalle madri nel 1° anno dopo — Cortella: Alcuni casi di poliartrite reumatica acuta.
Cronaca italiana.
Ospedale Maria Vittoria: Resoconto clinico dell'Ospedale nel mese di settembre 1888.

Curiosità!
Volete conoscere i sentimenti di qualcuno che v'interessa? Rivolgetevi alla celebre **Sonnambula** del Gabinetto **Hesnor**, via S. Teresa, N. 11 piano 1°, Torino, ove si danno consultazioni sopra Individuazioni dal sig. Bonvini, via Botero, 16, Torino. C 3775

Per ritiro dal commercio da ritirare alla celebre **Sonnambula** del Gabinetto **Hesnor**, via S. Teresa, N. 11 piano 1°, Torino, ove si danno consultazioni sopra qualunque genere di malattia e corrispondenza. C 3826

L'Istituto femminile **GIRONI** (già **Colombetti**) per signorine di distinta famiglia, **venne trasferito da via Maria Vittoria a via Ospedale, N. 7.** — XXX° anno di fondazione. — Corso completo elementare e superiore, bella, ginnastica. C 3759

IMPOTENZA E STERILITÀ
ed ogni cagionato difetto e deformità delle parti **fecondatrici**, vengono curate dal Dr **Tenen** con risultato felice **garantito** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *MILANO, Porta Nuova*, dalle 2 alle 4 p. o per quelli fuori di Milano mercoledì o sabato. (Consulti per lettera L. 10). M 837 M

ASTA PUBBLICA (Occasione).
Il giorno **5** novembre p. v., alle ore **10** antim., nello studio del notaio cav. GATTERO, via Barbaroux, 29, avrà luogo l'**asta** della **casa** con **giardino** e **appartamento disponibile**, sita in via Nizza, 149, sul solo prezzo di L. **150mila.**
Per maggiori schiarimenti rivolgersi al notaio o al ragioniere **A. BIANCHI**, via Barbaroux, 31. 3797

VENDITA FORZATA
con 40 0/0 ribasso
di tutte le merci, mobili e vetrine caduti nel Fallimento M. CORRENTI
fra cui **pizzi, tulli, rostine** per **ragazzi.**
Grande assortimento mugnerie, calze, guanti, ecc. 3115

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
specialità di **TELA IDROFUGA** per Teudi e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza 107, *Torino*

L. ROUX e C., Editori
TORINO - ROMA - NAPOLI
LEZIONI DI LETTERATURA
DI
G. C. MOLINERI
Opera in cinque volumi — L. 12

LE COMMEDIE
DI
VALENTINO CARRERA
Sono pubblicati i due primi volumi:
Vol. 1°. *La dedica — La Quaresima di Nanni — Il capitale e la mano d'opera — Un avvenente dell'avvenire — Gli ultimi giorni di Goldoni — Scarabocchio.*
Vol. 2°. *Ridere e far ridere — La guardia borghese fiammenga — Il danaro del Comune — Bastoni fra le ruote — Il celebre Tamburini — La preghiera di Stratella — La filosofia di Giannina.*
PREZZO L. **4** AL VOL. FRANCO IN TUTTO IL REGNO.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.